

Cent. 20 la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- - SEMESTRE L. 27,- - TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- - SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Parigi tutti i prezzi sono in lire e per l'estero

Domenica 30 Settembre 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Abbonita Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mantova 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE
Milano, Viale Rizzani 15.

I PROFETI DELLA TERZA CONFESSIONE

Il "Vescovo", Mueller e il cattolicesimo

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, settembre 29. I conflitti religiosi che dividono in due campi ostili il protestantesimo germanico sono alla fase decisiva. Da un lato è la "chiesa" unitaria che tende a "sincronizzare" il cosiddetto cristianesimo evangelico con le ideologie nazionalsocialiste, dall'altro i conservatori che considerano l'unità "chiesa" come "compromesso" col principio del libero pensiero instaurato dalla Riforma. Il Reichsbischof Mueller, capo della "chiesa" unitaria, sembra deciso ad infrangere con ogni mezzo le resistenze del conservatorismo, e, a quanto pare, ha tutto l'appoggio dello Stato. Il vescovo Wurm, capo dei luterani del Wurtemberg, il quale rifiutava di accettare l'incorporazione della sua "chiesa" con quella del Reich, come aveva disposto il Mueller, è stato accusato di malversazione e destituito; attualmente, sarebbe in stato d'arresto.

Altri arresti sono stati operati fra i dissidenti di Baviera. Questi interventi della polizia parrebbero improntati con le assicurazioni di neutralità date più volte dal Governo nazionalsocialista del Reich, il quale ha garantito la massima libertà di predicazione. Però, come ha detto il 20 settembre il dott. Jaeger, rappresentante del regime nella "chiesa" unitaria, «se si abusa di questa libertà per mancanza di disciplina, ciò non verrà tollerato nell'interesse del necessario ordine interno».

Dal canto loro i pastori dissidenti, per nulla intimoriti, dalla folla che si stringe, hanno condannato come eretici sia il Mueller come lo Jaeger.

Tutto questo meriterebbe un più lungo discorso, e noi ci proponiamo di farlo in seguito. Ma per ora crediamo più opportuno segnalare l'atteggiamento che in questi ultimi giorni il Reichsbischof Mueller ha assunto nei riguardi del cattolicesimo.

so dei tedesco-cristiani, e cioè di quei nazionalsocialisti protestanti dai quali è partita l'invettiva contro tutto il protestantesimo germanico, per poi "sincronizzarlo" con l'ideologia del partito. L'ala estrema di questo movimento regalandosi a fil di logica, è passata da tempo alla Federazione dei neo-pagani. Il "Vescovo" del Reich, naturalmente, ha preso la parola e si è dichiarato tedesco-cristiano per la vita e per la morte. Poi ha detto: «Noi tedesco-cristiani abbiamo voluto abbastanza spesso che ci rifiutiamo assolutamente di polemizzare coi nostri fratelli di fede, cattolici tedeschi, sia pure nelle più piccole cose. Vediamo in loro i nostri concittadini e, insieme, uniti spalla a spalla vorremmo creare il nuovo uomo tedesco...». E poco più oltre: «Farò con tutto il cuore e con tutta le forze ciò che ho promesso al vecchio Maréchal: che Cristo venga predicato in Germania. Però voglio anche che questo Cristo venga predicato tedesca-mente nei paesi tedeschi, e perciò devo curare che venga predicato in una lingua comprensibile al mio bruno camerata, l'uomo che lavora, come al più dotto professore...».

Ora la riforma protestante ha introdotto in tutte le chiese "evangeliche" germaniche l'uso della lingua tedesca. Soltanto i cattolici, di cui la Chiesa, secondo la lingua della Chiesa, il latino, ciò significa che il Mueller "vescovo" della "Chiesa" protestante unitaria del Reich, vuole che i "cattolici" abbandonino l'uso del latino, e per giunta subito dopo aver affermato di non voler la più piccola polemica con i suoi fratelli cattolici tedeschi. Forse il Mueller ritiene che il cattolicesimo tedesco possa eseguire ciecamente e senza discutere, i suoi desideri e forse anche, prevederli. Evidentemente il Reichsbischof va incontro a grosse delusioni con i suoi fratelli cattolici tedeschi, dove possibile realizzare la III Confessione, senza una persecuzione violenta e quasi certamente sanguinosa.

Il nazionalsocialismo, come si è già visto, è un movimento per la conquista del tedesco-cristiano per sincronizzare il protestantesimo, e, forse che sia possibile fare altrettanto col cattolicesimo, favorendo un movimento tedesco-cattolico. Anzi ad alcuni è sembrato che questo movimento fosse stato già creato sotto gli auspici di Von Papen con la fondazione della cosiddetta A.K.D. (Arbeitsgemeinschaft Katholischer Deutscher), la cui attività non è certo tale da non giustificare critiche severe da parte di tutti i veri cattolici.

Lo scioglimento della A. K. D.

Ma il 19 agosto, la direzione del partito ha comandato lo scioglimento dell'A.K.D. avvenuto su proposta dello stesso Von Papen. La spiegazione ufficiale del provvedimento dice che l'A. K. D. aveva riconosciuto superficialmente la propria attività, dato che i suoi compiti coincidevano con quelli della azione per la pace culturale, esistente nel partito.

Non è illegittimo chiedersi, però, se i dirigenti del movimento non abbiano compreso che la loro attività poteva gravemente pregiudicare il cattolicesimo tedesco. Se così fosse, l'A. K. D., decidendo la propria fine, avrebbe riscattato un passato non troppo lodevole. Ma sembra che la tattica nazionalsocialista continui e che si voglia creare un movimento autonomo, in favore della cosiddetta chiesa nazionale, per tentare di attirare i cattolici e anche i protestanti. Un movimento di questo genere esiste già da tempo in Turingia e nel mese di maggio ha tenuto delle funzioni religiose, molto simili, per un osservatore superficiale, al mese mariano cattolico. Si annuncia ora che ad Essen s'è creato un altro movimento analogo. Non bisogna, però, trarre importanti da questi tentativi. Ma la situazione religiosa tedesca esige, in questo momento, la più grande attenzione.

RENANO

I BUONI DEL TESORO

Il 27 ottobre saranno estratti 606 premi per un valore complessivo di 39 milioni di lire

ROMA, 29 nov. La "Gazzetta Ufficiale" del 29 settembre corr. pubblica l'avviso relativo all'estrazione dei premi da effettuarsi il 27 ottobre p. v. per 16 serie di buoni del Tesoro novennali e precisamente per le cinque serie scadenti nel 1940 e per le quattro serie scadenti nel 1941, per 14 serie scadenti nel 1943.

I buoni del Tesoro 1940 e 1941 hanno per ciascuna serie 58 premi per un importo complessivo di L. 2.400.000 per ogni estrazione, cioè un premio di L. 1.000.000, un premio di L. 500.000, due premi di L. 100.000 ognuno, quattro premi di L. 50.000 ognuno, e 50 premi di L. 10.000 ognuno. I buoni 1943 hanno per ciascuna serie 12 premi per un ammontare complessivo di lire 2.500.000 per ogni estrazione ossia un premio di L. 1.000.000, un premio di 500.000 lire e 10 premi di 100.000 ognuno. Si tratta quindi di assegnare per le 16 serie nelle estrazioni di ottobre L. 39.170.000 ripartite in 606 premi.

L'estrazione dei 16 premi di un milione ognuno e dei 16 premi di mezzo milione ognuno avrà luogo il 27 ottobre p. v. alle ore 10 in loco delle estrazioni e nelle estrazioni precedenti mentre gli altri premi di minore importo verranno estratti in apposita sala del debito pubblico aperta al pubblico il 29 ottobre e giorno successivo alle ore 10.

Le operazioni di confazione e di ricognizione delle schede destinate alla estrazione saranno fatte in presenza del pubblico il 24 ottobre alle ore 10 in una sala a pianterreno della direzione generale del debito pubblico (Via Goito N. 4), ove la confazione e la ricognizione che precedono l'estrazione non siano terminate nel detto giorno 24 ottobre, continueranno nel giorno successivo 25, nello stesso luogo e alla stessa ora.

L'Etiopia dichiara formalmente di non avere avuto alcuna mira aggressiva contro l'Italia

ROMA, 29 nov. Il Negadras Afework, incaricato d'affari etiopico a Roma, ha comunicato di essere autorizzato da Sua Maestà Haile Selassie, primo Imperatore di Etiopia a dichiarare formalmente, che il Governo imperiale di Etiopia non ha mai avuto e non ha alcuna intenzione aggressiva verso l'Italia e che intende attenersi nel modo più assoluto alla lettera e allo spirito del

Trattato di amicizia italo-etiope del 1928 non avendo motivo di menomare i buoni ed amichevoli rapporti esistenti fra i due governi.

Non prendere atto di tale comunicazione è stato risposto all'incarico d'affari d'Etiopia, che da parte del governo italiano non si fa alcuna intenzione meno che amichevole verso il Governo etiopico e che si sarda pronto a dare ogni effetto di fiducia e di collaborazione. La dichiarazione del Negadras Afework, che da parte del governo italiano non si fa alcuna intenzione meno che amichevole verso il Governo etiopico e che si sarda pronto a dare ogni effetto di fiducia e di collaborazione.

Prossime importanti dichiarazioni di Hirota sull'attività diplomatica del Giappone

TOKIO, 29 nov. I giornali annunciano che nella prossima sessione straordinaria della Dieta, che il gabinetto ha deciso di convocare, il Ministro degli Esteri Hirota farà una esposizione sulle relazioni diplomatiche del Giappone coi Paesi esteri e annuncerà la politica navale giapponese di fronte al trattato di Washington e alla Conferenza Navale di Londra. Infine egli annuncerà la politica che il Giappone seguirà verso la Cina e i Sovieti.

La vertenza sui salari dei minatori

CARLISLE, 29 nov. La Conferenza della Federazione dei minatori del sud del Paese di Galles ha rinviato la sua seduta a domani, allo scopo di permettere ai delegati di fare un rapporto ai minatori. L'accordo, proposto ieri dal dipartimento del lavoro, stabilisce che il Ministro del Lavoro e il Segretario alle miniere nomineranno, appena possibile, dopo l'accettazione da parte degli industriali e degli operai, tre persone indipendenti come arbitri, le quali decideranno, prima del 31 ottobre, sulla questione dei salari. Ogni aumento avrebbe effetto retroattivo a partire dal 1. ottobre, mentre qualsiasi diminuzione non sarebbe applicata prima del primo ottobre 1935.

Giornalista serbofilo arrestato in Bulgaria

SOFIA, 29 nov. Improvvisamente nella sua abitazione è stato arrestato dalla polizia politica il notissimo giornalista bulgaro Demetrio Rizov ex direttore del "Bolshevska nezavisnosta", organo del discolto gruppo liberale di Bovan Smilov che, come è noto, fu internato circa un mese fa. Il Rizov non per i suoi sentimenti serbofili è stato immediatamente fatto partire per Radomir per essere internato.

La politica di Berlino

Mentre all'interno, dopo gli sconvolgimenti dell'estate scorsa il governo di Hitler compie un notevole sforzo di assestamento, nella politica estera le direttive di Berlino sono incerte e subiscono, per forza di cose, le conseguenze di un isolamento in parte cercato e voluto e in parte determinato dalle ultime vicende della politica europea.

Sta di fatto che a Ginevra, per esempio, si sono discussi problemi, assenti alla Germania, nei quali tuttavia la Germania era direttamente interessata. Alla XV Assemblea di Ginevra tre questioni sono state al centro del dibattito e ne è stata prospettata una soluzione alternativa verso il controllo delle grandi potenze, dalle quali dipendono i maggiori problemi della politica europea. Sono stati ricercati e approntati i mezzi per una efficace garanzia della indipendenza politica dell'Austria, è stato esaminato il Patto Orientale di reciproca assistenza dei paesi interessati nell'ipotesi di un conflitto europeo, infine sono stati approvati dei provvedimenti per garantire la più ampia libertà al plebiscito della Saar del prossimo Gennaio.

Evidentemente in tutti questi problemi la Germania aveva propri interessi da tutelare ma non ha potuto fare sentire la sua voce per le difficoltà di bilancio che ha dovuto affrontare dopo la sua uscita dall'anno scorso dal chiasso abbandono della Società delle Nazioni. Se in Germania si pensasse alle disastrose conseguenze di quell'atto si potrebbe con grande facilità trovare il modo di rientrare a Ginevra tanto più che le dimissioni presentate nell'Ottobre dell'anno scorso divennero definitive soltanto allo scadere del 1. gennaio, cioè nell'Ottobre millenovecentotrentacinque.

Questo isolamento comincia a diventare preoccupazione negli ambienti politici di Berlino. Il Ministro degli Affari Esteri von Neurath nel discorso tenuto al Congresso della Strada ha dichiarato con una certa alterigia, che la Germania si disinteressa completamente di tutte le questioni che si discutono a Ginevra, poiché la Società delle Nazioni è in piena decadenza, e che la entrata della Russia non potrà che aumentare le difficoltà.

Ma nonostante tali dichiarazioni codesto distacco dagli ambienti internazionali più accreditati è ormai chiaramente sentito a Berlino, dove qualche giornale parla già di un ritorno della Germania nell'ambito delle relazioni politiche colle grandi potenze europee. La famosa "questione dell'equivalenza dei diritti" richiamata nello stesso discorso del Ministro degli Esteri dovrà per forza di cose restare sul terreno delle annunciazioni astratte, poiché codesta formula sarebbe destinata a bloccare ogni iniziativa tedesca sul terreno internazionale. Così la minaccia di procedere ad un immediato riarmamento del paese, preconizzata dai giornali hitleriani, non ha avuto alcun seguito e le cose sono rimaste così come erano prima.

Correva voce che il prossimo ottobre la Germania avrebbe solennemente compiuto un nuovo gesto di sfida portando senz'altro gli effetti della Reichswehr da cento a duecentomila uomini, ma questa nuova mossa sembra orientata nell'atteggiamento di tempi migliori, perciò non si credeva che i progetti tedeschi in questa materia siano del tutto abbandonati; quest'opinione più urgente, che l'eventuale esito, Berlino dal cometa altri errori di cui presto o tardi si dovrebbe portarne le conseguenze.

Si deve prima risolvere il problema della Saar. Il tredici Gennaio millenovecentotrentacinque non è poi una data molto lontana.

Hitler ha dichiarato che la Germania ritornerà a Ginevra soltanto nell'ipotesi di una riforma sostanziale della Società delle Nazioni, poiché sotto la parvenza di una "guarigione societaria" vi si nasconde una vera e propria gerarchia di potenze. Hitler non ha detto, neanche questa volta, nulla di nuovo. Il desiderio di una riforma dell'Istituto Ginevrino è stato espresso da altre potenze; fra le prime a pronunciarsi in questo senso è stata l'Italia.

Comunque interessa specialmente alla Germania una cosa: la giovinezza di altri paesi di Europa - il ritorno del Reich ad una collaborazione conigliata sul terreno politico, indispensabile sul terreno economico. Nel discorso di von Neurath codesta necessità è stata chiaramente indicata. Il Ministro degli Esteri ha detto che l'economia tedesca per quanto dipende dall'estero si trova in gravi difficoltà. Il ministro ha però aggiunto, che il suo Governo supererà ogni ostacolo, anche se la Germania non trova all'estero comprensione e collaborazione sufficiente.

Ne la minaccia di attuare una "autarchia economica" è tale da accontentare o meglio da compensare l'attrezzatura economica tedesca che ha assoluto bisogno di esportare soprattutto la produzione industriale.

BORTOLO GALLETTI

Attacchi boliviani respinti

ASSUNCIÓN, 29 nov. Un comunicato ufficiale del Ministero della guerra annuncia che nel settore di Canad Strongest i paraguayani hanno respinto un forte attacco boliviano con gravi perdite nemiche.

Le dimissioni del ministro dell'Interno uruguayano

MONTEVIDEO, 29 nov. Il Ministro degli Interni Alberto Demichelli, ha presentato le dimissioni.

L'indipendenza dell'Austria

dopo la nuova dichiarazione delle Tre Potenze

"Non lo stadio finale ma il preludio di una nuova era,"

VIENNA, 29 nov.

La stampa austriaca commenta ampiamente la dichiarazione delle Tre Potenze.

La Reichspost rileva, che contrariamente a quella del 17 febbraio, la recente dichiarazione firmata dai rappresentanti delle Tre Potenze, assume un carattere di documento internazionale. La dichiarazione, che si è maturata attraverso i continui contatti tra i rappresentanti delle Tre Potenze con la Delegazione austriaca, la partecipazione inglese alla dichiarazione dimostra l'inesistenza della tendenza a "le voci, che in alcuni ambienti su di un supposto disinteressamento dell'impero britannico alla situazione estera dell'Austria, l'assoluta concordia delle grandi Potenze nella volontà di difendere l'Austria contro ogni tentativo esterno di inframmettersi nel suo sviluppo interno e di minacciarla alla sua integrità territoriale, non poteva essere più chiaramente espressa.

La Reichspost esprime inoltre, che l'attesa dei rappresentanti delle grandi Potenze a Ginevra ha consentito il fallimento di tutti i tentativi di molte parti diretti contro la recente dichiarazione.

Il "Wiener Zeitung" dice che la dichiarazione avvenuta a Ginevra è un avvertimento di prim'ordine per chi avesse l'animo di molestare l'Austria.

Il "Neues Wiener Journal" scrive: «Ringraziamo quelli uomini di Stato stranieri i quali, con la chiarezza del loro eloquio e la potenza dei gesti, hanno reso un servizio impareggiabile all'Europa e alla pace».

Il corrispondente da Ginevra della "Neue Presse" scrive, che la formula della dichiarazione delle Tre grandi Potenze emanata da Barthelemy ha compreso sotto il comune denominatore anche la tesi italiana a quella inglese.

Il giornale rileva, che il carattere del documento politico e diplomatico è impegnativo per le Tre Potenze. Esso libera in certo modo il terreno per le ulteriori disposizioni che potessero eventualmente avvenire sul terreno argomentato, perché allontanare ogni diffidenza e rende ora possibile una vera e franca collaborazione dei territori danubiani.

Accennando alla precedente collaborazione della Tre Potenze il giornale afferma, che circa la concessione del Governo Italiano dopo l'armistizio presa di posizione di Mussolini non potevano esistere dubbi di alcuna specie e scrive:

Il desiderio di Barthou di venire incontro a certi desideri della Piccola Intesa fece sorgere delle difficoltà dovute alla divergenza di opinioni derivanti specialmente dalla tensione italo-jugoslava. Tanto Roma che Londra hanno dimostrato poca inclinazione all'allargamento della dichiarazione, che avrebbe reso difficile o addirittura messo in pericolo la sua realizzazione. Sembra, che Barthou abbia considerato tale situazione e così, dopo un ultimo indugio, mercoledì si è addennato alla rapida mutazione, che ha reso possibile la firma dell'atto».

La "Wiener Zeitung" occupandosi di un articolo di fondo del problema austriaco, nota che esso ha avuto bisogno di tempo per cancellarsi.

Da oltre un anno le Cancellerie europee si occupano più intensamente che mai dell'indipendenza austriaca. E' compito naturale e dei continenti e di tutti coloro che hanno diritto di pronunciarsi, quello di discutere assieme all'Austria sulla sua situazione e specialmente per coloro, che sono particolarmente interessati al pacifico sviluppo dell'Europa centrale. Questa è la quintessenza del compito della Delegazione austriaca a Ginevra e la base fondamentale della politica europea. Adesso i rappresentanti delle Tre grandi Potenze a Ginevra hanno fatto una nuova solenne dichiarazione, che stabilisce con larga visione la politica nel bacino danubiano. Tale solenne dichiarazione è una pietra miliare nella storia politica dell'Europa centrale, non che un energico ed a tutto momento per tutti coloro che vorrebbero mettere la mano sul nostro paese. Vi sarà ancora molto da dire sulla decisiva importanza della nuova dichiarazione delle grandi potenze. Ognuno si rende un cordiale grazie per la generosa testimonianza di simpatia anzi tutto al Capo del Governo Italiano ed al suo delegato Barone Aloisi e a Barthou e ad Eden e poi al Cancelliere ed ai delegati austriaci. La nuova dichiarazione non è affatto la compilazione formale della dichiarazione del 17 febbraio giacché essa significa, sotto ogni aspetto, un progresso ed un solenne rafforzamento di quella politica continentale diretta a rafforzare la pace e a consolidare la civiltà di un popolo dimostratosi pacifico anche nella lotta.

Una grande decisione di vasta importanza è stata presa. Lo strumento di pace creato a Ginevra ci incoraggia a resistere alla lotta per il nostro destino di stato, per il nostro scopo nazionale politico, facilità l'impoverimento dei nostri compiti nel bacino danubiano e ci dà nuova forza per il futuro.

Il riconoscimento internazionale non vale soltanto per un piccolo valeroso paese, ma anche per una grande tradizione culturale, per una eredità ideale e soprattutto per la pace».

Il giornale riferisce poi un colloquio telefonico con il ministro Berger, il quale si è dichiarato molto contento della formula della dichiarazione, che non ripete o accentua quella del febbraio, ma la approfondisce.

Berger, dopo avere espresso soddisfazione per l'adesione dell'Inghilterra, ha concluso affermando che una base per le nuove trattative è una base per le nuove trattative. L'Austria costituisce ora un elemento morale di collegamento delle grandi Potenze che si sono ritrovate nella politica europea riguardando l'Austria.

L'ultima dichiarazione è particolarmente importante perché in essa le grandi Potenze vogliono manifestare a tutto il mondo, che il loro punto di vista, una volta assunto rimane inalterato.

PARIGI, 29 nov.

Il "Paris Soire" pubblica un'intervista data a Ginevra dal suo inviato speciale con il Barone von Berger. Il ministro degli Esteri austriaco sul recente atto diplomatico relativo alla indipendenza austriaca, il Barone von Berger ha dichiarato: «Sono profondamente lieto di questo risultato. Quel documento firmato in tale circostanza non è una semplice ripetizione, ma è un nuovo atto diplomatico. Esso dimostra all'Europa, che l'Austria dura e che permetterà di lavorare sia da ora al nostro consolidamento interno, senza alcuna preoccupazione del pericolo esterno. L'Austria è molto riconoscente di essere stata informata e consultata in tutte le fasi di queste trattative e di essere stata messa in grado di dire la sua opinione sulla redazione dell'atto. Io ho inoltre l'impressione, che il mio paese conti molto nel riavvicinamento tra Francia e Italia, che abbia giovato a cementare in certo qual modo una collaborazione che è la base più solida della pace Europea».

Il Ministro degli Esteri francese e il Barone Aloisi hanno saputo in modo delicato ed energico insieme impegnare che i negoziati fossero turbati dal punto di vista particolare di alcune Potenze, che cercavano di immischiarsi nelle trattative, le quali nella loro forma attuale non riguardano che le grandi Potenze e l'Austria. Noi siamo sicuri del resto, che la soluzione intervenuta è stata raggiunta anche nell'interesse di tutti i nostri vicini».

Ma sia consentito di ricordare l'atteggiamento di Benes, che ha manifestato in ogni momento una notevole comprensione della situazione e dei bisogni dell'Austria.

Io considero l'accordo di Ginevra non come lo stadio finale, ma come il preludio di una nuova era nella politica dell'Europa centrale. L'Ungheria e i nostri vicini ne risentiranno i benefici».

Il plauso inglese

LONDRA, 29 nov. Il corrispondente della "Reuter" muove in rilievo la grande importanza della indipendenza austriaca per la pace di Europa e dopo avere riportato, che Barthou ha manifestato la sua più viva soddisfazione per la dichiarazione britannica di aderire alla dichiarazione, conclude riaffermando che la Piccola Intesa procederà ad esaminare la opportunità di aderire alla dichiarazione.

Da oltre un anno le Cancellerie europee si occupano più intensamente che mai dell'indipendenza austriaca. E' compito naturale e dei continenti e di tutti coloro che hanno diritto di pronunciarsi, quello di discutere assieme all'Austria sulla sua situazione e specialmente per coloro, che sono particolarmente interessati al pacifico sviluppo dell'Europa centrale. Questa è la quintessenza del compito della Delegazione austriaca a Ginevra e la base fondamentale della politica europea. Adesso i rappresentanti delle Tre grandi Potenze a Ginevra hanno fatto una nuova solenne dichiarazione, che stabilisce con larga visione la politica nel bacino danubiano. Tale solenne dichiarazione è una pietra miliare nella storia politica dell'Europa centrale, non che un energico ed a tutto momento per tutti coloro che vorrebbero mettere la mano sul nostro paese. Vi sarà ancora molto da dire sulla decisiva importanza della nuova dichiarazione delle grandi potenze. Ognuno si rende un cordiale grazie per la generosa testimonianza di simpatia anzi tutto al Capo del Governo Italiano ed al suo delegato Barone Aloisi e a Barthou e ad Eden e poi al Cancelliere ed ai delegati austriaci. La nuova dichiarazione non è affatto la compilazione formale della dichiarazione del 17 febbraio giacché essa significa, sotto ogni aspetto, un progresso ed un solenne rafforzamento di quella politica continentale diretta a rafforzare la pace e a consolidare la civiltà di un popolo dimostratosi pacifico anche nella lotta.

Le stizze e le bugie tedesche

BERLINO, 29 nov. Sulla dichiarazione delle Tre Potenze circa l'indipendenza austriaca il "D. N. B." reca il seguente commento:

«Le tre grandi Potenze dopo lunghe trattative tra di loro, con la Piccola Intesa, e con l'Austria, si sono limitate a riconfermare in questo modo la dichiarazione del 17 febbraio. Questo fatto rispecchia meglio di ogni altra cosa le gravi difficoltà politiche, che sono risultate nelle trattative per gli interessi contrastanti delle Potenze interessate e per gli scopi di politica di forza che si perseguono.

La politica tedesca non è toccata da questa dichiarazione. Da parte tedesca, ora come prima, nessun pericolo minaccia l'indipendenza dell'Austria. (Che tolla!).

Il "Berliner Tageblatt" aggiunge, che la dichiarazione porta il carattere di un compromesso, che Italia e Inghilterra hanno imposto di fronte alle aspirazioni molto più estese della Francia.

Il Governo inglese da principio aveva ritenuto superflua una nuova dichiarazione, mentre l'Italia a nessun costo voleva un patto di garanzia con tutta una serie di Stati ed eventualmente non voleva che si interpellasse il Consiglio prima di prendere eventuali misure in favore dell'indipendenza austriaca. Da tutto questo è nato il compromesso, che nostra chiaro come Barthou nelle sue trattative a Roma avrà un compito molto difficile.

Lo scetticismo magiaro

BUDAPEST, 29 nov. Tutti i giornali continuano ad occuparsi della dichiarazione delle Tre Potenze relativa alla indipendenza austriaca e alla integrità dell'Austria e pubblicando i commenti francesi ed inglesi mettono in rilievo il contrasto delle opinioni in Francia e il silenzio della stampa della Piccola Intesa.

Il "Pester Lloyd" scrive: «L'eco della stampa mondiale rispecchia la disarmonia esistente come prima nella questione austriaca. Si deve quindi dar ragione alle voci fran-

Il senso di questa spiegazione conclusiva si dirige contro quelli che potevano trarre dagli ultimi avvenimenti la supposizione che le grandi Potenze potessero rappresentare un qualsivoglia interesse particolare nel loro atteggiamento rispetto all'Austria.

In un discorso politico tenuto ieri sera Schuschnigg si è tra l'altro rallegrato, che le fatiche dell'Austria per la sua effettiva indipendenza e libertà e per la lotta in difesa dell'esistenza, siano state riconosciute, da tutti coloro che desiderano il mantenimento della pace europea.

La profonda soddisfazione di Von Berger

Ginevra, 29 nov. Ieri mattina, in seduta privata il Consiglio della S. D. N. su rapporto del Rappresentante italiano barone Aloisi ha approvato alcune disposizioni relative alla propaganda elettorale nel territorio della Saar soggetto a plebiscito.

Il Consiglio quindi in applicazione della risoluzione adottata dall'Assemblea ha proposto di deliberare dal punto di vista del diritto puro e della interpretazione del patto della questione di un embargo per le forniture di armi alle parti in conflitto ha deciso che un comitato di esperti proceda all'esame di tale questione. Il comitato comprenderà i rappresentanti dell'Inghilterra, della Cina, della Colombia, della Francia, dell'Italia, della Grecia e dell'Olanda.

All'inizio della seduta pubblica del Consiglio della S. D. N. il Segretario generale, Avenol, ha dato comunicazione di un telegramma del Presidente della Repubblica dell'Ecuador annunciante la intenzione del suo governo di entrare nella S. D. N. L'Ecuador benché non abbia mai partecipato alla Lega pur figura tra i membri originari della S. D. N. essendo firmatario del trattato di Versailles. Il suo ingresso quindi non ha bisogno di nessuna formalità di ammissione. Già all'inizio dell'Assemblea tutti gli Stati sud-americani avevano inviato un invito all'Ecuador affinché entrasse nella S. D. N.

La chiusura dell'82a Sezione del Consiglio della S. d. N.

L'ingresso dell'Ecuador alla Lega

Ginevra, 29 nov. Ieri mattina, in seduta privata il Consiglio della S. D. N. su rapporto del Rappresentante italiano barone Aloisi ha approvato alcune disposizioni relative alla propaganda elettorale nel territorio della Saar soggetto a plebiscito.

Il Consiglio quindi in applicazione della risoluzione adottata dall'Assemblea ha proposto di deliberare dal punto di vista del diritto puro e della interpretazione del patto della questione di un embargo per le forniture di armi alle parti in conflitto ha deciso che un comitato di esperti proceda all'esame di tale questione. Il comitato comprenderà i rappresentanti dell'Inghilterra, della Cina, della Colombia, della Francia, dell'Italia, della Grecia e dell'Olanda.

All'inizio della seduta pubblica del Consiglio della S. D. N. il Segretario generale, Avenol, ha dato comunicazione di un telegramma del Presidente della Repubblica dell'Ecuador annunciante la intenzione del suo governo di entrare nella S. D. N. L'Ecuador benché non abbia mai partecipato alla Lega pur figura tra i membri originari della S. D. N. essendo firmatario del trattato di Versailles. Il suo ingresso quindi non ha bisogno di nessuna formalità di ammissione. Già all'inizio dell'Assemblea tutti gli Stati sud-americani avevano inviato un invito all'Ecuador affinché entrasse nella S. D. N.

I rappresentanti del Messico, del Cile, del Portogallo e dell'Argentina esprimono la loro soddisfazione per questo avvenimento ed il rappresentante dell'Ecuador, il Ministro plenipotenziario Gonzalo Zalduendo è invitato a prendere parte provvisoriamente alla tavola del Consiglio.

Il rappresentante della Cecoslovacchia Osuski che presiede la riunione pronuncia un discorso di cordiale benvenuto al quale risponde il Delegato dell'Ecuador, affermando, che specialmente i buoni risultati ottenuti dalla S. D. N. per la risoluzione del conflitto di Lettonia tra la Colombia ed il Perù, hanno determinato l'Ecuador ad entrare nella S. D. N.

Il Consiglio si occupa quindi del collocamento delle popolazioni assire del Irak, che inutilmente cercano un paese in cui immigrare. Viene approvato lo studio, di un progetto per la loro installazione nella Guyana inglese e nell'Africa occidentale francese. Il rappresentante polacco poi relativamente ad una risoluzione della Assemblea propone di invitare la organizzazione economica e finanziaria della S. D. N. a procedere ad una inchiesta sulle cose, la portata, i metodi ed i risultati degli accordi di compensazione e di clearing. La risoluzione propone nello stesso tempo di invitare il Comitato economico ed il Comitato finanziario a creare un Comitato misto di 10 persone al massimo, per dirigere la inchiesta e presentare un rapporto. La proposta viene approvata e la 82a Sessione del Consiglio della S. D. N. è dichiarata chiusa.

Quasi tutte le delegazioni estere sono partite coi treni della notte o coi treni della mattina, e la delegazione italiana partirà oggi per Roma.

La 15a Assemblea della Società delle Nazioni lascia negli ambienti politici una migliore impressione delle sue precedenti, in quanto che qualche cosa di concreto è stato realizzato, cioè la dichiarazione delle Potenze circa l'indipendenza dell'Austria la ferma decisione circa il sanguinoso conflitto del Chaco e l'ammissione della Russia e dell'Afganistan nella Lega ginevrina. Particolare impressione ha destato il chiarissimo rapporto del barone Aloisi sulla questione della Saar che, com'è noto, sarà esaminata in una sessione speciale del Consiglio.

ARCHEOLOGIA BIBLICA

Gli scavi di Bethel

(Nostra corrispondenza particolare)

GERUSALEMME, settembre (a. d. m.). — I sondaggi di una missione scientifica americana rifacciano alla ribalta le memorie dell'antica città biblica di Bethel, ora identificata in maniera positiva, a colpi di piccone, con l'attuale villaggio musulmano di Betin. Lasciata Gerusalemme alle spalle e imboccata la via di Naplusa, ci si trova subito di fronte alla minuscola montagna della Scopas.

Su quest'altura Alessandro Magno, nella sua marcia di conquista verso la Città Santa, incontrò il Gran Sacerdote ebreo scortato da una folla immensa, e ne seguì l'incontro in missione nella speranza di placare la temibile ira. L'imperatore, vinto dalla maestà del pontefice, si arrese alle sue preghiere, fece grazia alla capitale della Giudea e si recò al tempio ad offrirvi un sacrificio al vero Iddio.

Dopo l'apparizione dell'invincibile Macedone, quanti altri condottieri d'esercito si presentarono sul medesimo crinale, spingendo i loro cupidi sguardi sulla misteriosa metropoli abbandonata al loro saccheggio dalla vendetta dell'Altissimo!

Anche le legioni romane, capitanate da Tito, vi piantarono, ai inizi dell'era cristiana, i loro accampamenti, come pure, più tardi, i Crociati di Goffredo da Buglione.

Da questo medesimo poggio i pellegrini si rivolsero per un ultimo saluto alla città del Santo Sepolcro, ripetendo nella commozione della loro fede i versetti del Salmista: « Si raddrizza la mia destra se io mi scordassi di te, o Gerusalemme, e la mia lingua s'attacchi al palato se io cessassi di pensare a te ».

Una breccia corsa, e troneggia, da un lato, Tell-el-Ful, che sorge sull'arca dell'antica Gabaa.

L'accampamento di Abramo

Dopo l'elezione di Saulle a re d'Israele, il paese, di cui il monarca era originario, assunse il nome di Gabaa-Saul. E' in questo luogo che il re ebraico, richiesto del suo aiuto contro gli amoniti, infiammato di collera e prelevando i suoi buoi, li taglia a brani, e li invia in tutto il territorio del regno, dicendo: « chi non seguirà Saul e Samuele avrà i suoi buoi trattati alla medesima stregua ». Questo proclama di guerra raggiunge pienamente il suo scopo: il popolo, sferzato dalla paura, si leva in massa e sgomina su tutta la linea gli eserciti nemici.

Ed è ancora a Gabaa che il monarca, diventato infedele, si ritira sotto il peso della maledizione del cielo, dopo aver udito dalla bocca del profeta la riprovazione di Dio.

Oltrepastata la patria di Saulle, si punta direttamente su Bethel.

I ricordi vi si scatenano subito a turbinare nella memoria. Il luogo è tutto impregnato dei primi fasti politici e religiosi che si incontrano negli annali del popolo eletto al suo ingresso nella Terra di Canaan.

Bethel, che significa la Casa di Dio, è il nome di battesimo imposto dalla denominazione ebraica alla primitiva città cananea di Luz, che vuol dire i mandorli. Essa si rivendica l'onore incomparabile di aver dato i natali al primo Santuario palestinese, attorno al quale hanno rileggiato sempre, anche nei periodi più torbidi, le più folle rimembranze bibliche.

E' su una delle sue alture che Abramo, appena penetrato nella Terra Promessa, si affrettò a rizzare la sua tenda patriarcale. Accanto al suo padiglione seminodale egli alzò pure, con grosse pietre, un altare consacrato al culto di Javeh.

Basterebbe questo semplice accenno per mettere in evidenza l'importanza straordinaria degli scavi fatti su questo tembo avventurati di terra dove i credenti si avanzano con animo peritoso, pensando che su di esso il vero Dio ebbe per la prima volta un sacrificio di adorazione tra i confini dell'antico paese cananeo.

La Scala di Giacobbe

Ma attorno alla memoria centrale del sacro poggio si librano a ciuffi altri ricordi di primissima classe.

La divisione di Abramo e di Lot ebbe qui il suo teatro conclusivo. I loro pastori altercavano spesso per questioni di pascolo. Il vecchio patriarca rimise al nipote la scelta della regione per i suoi accampamenti. Lot, però, si scelse la parte più fertile, e la pianura sottostante a Giordania, lasciando ad Abramo le montagne di Canaan.

Qui pure Giacobbe, in fuga davanti all'ira persecutrice del fratello Esau, vide in sogno la scala misteriosa che dalla terra si innalzava fino al cielo e sulla quale salirono e scendevano gli angeli del Signore. E Javeh gli promise allora in eredità la terra dei Cananei. Giacobbe prese la pietra, che durante il sonno gli era servita da guancia, e, copersela d'olio, la trasformò in un monumento pronunciando quelle memorande parole: « Quanto è venerabile questo luogo! Questa è veramente la casa del Signore e questa è la porta del cielo ». E disse all'allura il nome di Bethel che significa appunto l'abitazione di Dio.

Di ritorno dalla Mesopotamia, Giacobbe vi si recò, per comando dell'Altissimo, per innalzare un Santuario.

Fu in questa occasione che Debora, nutrice di Rebecca, venne sepolta ai piedi della collina, sul versante occidentale, sotto la « quercia del pianto ».

Nella divisione della Terra Promessa, Bethel, il cui principe era stato ucciso da Giosue, toccò in sorte alla tribù di Beniamino: in seguito, però, fu conquistata, le armi in pugno, dagli efratimiti, discendenti di Giuseppe.

Durante il periodo dei Giudici, diventò un luogo di convegno popolare quando situazioni di minaccia mettevano in pericolo il pubblico benessere.

Samuele vi si rendeva spesso per giudicare i figli d'Israele. Agli inizi della secessione e dello scisma delle dieci tribù, Geroboamo, rivale ai suoi sudditi il pellegrinaggio a Gerusalemme e fece innalzare a Bethel un vitello d'oro.

Anche Elia ed Eliseo visitarono il luogo del primo Santuario palestinese di Javeh.

Dopo la schiavitù, i Beniaminiti gli resero tutto il suo primitivo splendore. Ai tempi dei Maccabei, Bocchide, generale di Demetrio, lo adottò a piazzaforte, che nel 68 cadeva, senza opporre resistenza, nella mani di Vespasiano.

San Gerolamo ricorda che ai suoi tempi sul posto dove Giacobbe vide la scala misteriosa, sorgeva una chiesa. A nord-est del villaggio attuale di Betin, accanto a una torre del secolo decimosecondo, si osservano ancora i resti di un tempio della medesima epoca. Nel 1892 vi si costruì una moschea.

Il convegno nazionale dei "Patrons Cret'ennes, de Bel'go"

L'importante relazione del Ministro del Lavoro

BRUXELLES, 29

La Confederazione « dei Patrons Cret'ennes de Belgique » ha organizzato ad Anversa, nei giorni 22 e 23, un convegno nazionale dei membri di lingua fiamminga. I lavori del Congresso, al quale hanno partecipato numerosi industriali, imprenditori, agricoltori, venuti da ogni parte del Paese, furono presieduti dal Sig. M. Musing, mentre presenziava da segretario il Rev. Hendrickx. Assistenti e relatori della Confederazione. Erano pure presenti i Signori Van Cauwelaert, Ministro dell'Economia, Von Iscker, Ministro del Lavoro, il Ministro di Stato Giorgio Theunis, il signor Paulmeis dei Sindacati cristiani e molte altre personalità e autorità. Gli interventi erano proposti come tema principale, lo studio di un problema divenuto sempre più angoscioso, quello della disoccupazione. Il Ministro del Lavoro, Von Cauwelaert, ne fece un'acuta e complessa disamina in un poderoso discorso, che suscitò echii e commenti favorevoli in tutta la stampa.

Premesso che vi sono nel Belgio circa 180 mila disoccupati completi ed un numero ben più grande di disoccupati parziali, il Ministro ha accennato alle cause principali del doloroso fenomeno, la chiusura o limitazione dei mercati esteri, che soffoca un paese, necessariamente esportatore come il Belgio. L'eccessivo numero di operai attirati nella industria nel dopoguerra da un apparente benessere, la permanenza di mano d'opera straniera, il lavoro delle donne nelle fabbriche.

A questo proposito egli ha rilevato che in alcuni luoghi, come a Lovanio, il 20 per cento degli operai disoccupati mandano le loro mogli alle fabbriche e l'80 per cento di queste non hanno bambini, o ne hanno solo uno.

In tal modo è anche la famiglia che si distrugge. Non si tratta, dunque, soltanto di un problema finanziario, ma di ordine morale, sociale, nazionale.

Il ministro ha concluso annunciando che il Governo prepara una serie di provvedimenti a favore dei disoccupati, che si basano su tre punti: possibilità e mezzi di lavoro alla mano d'opera, per regolare i turni di lavoro, l'ammissione degli stranieri, il lavoro delle donne. Il Congresso ha accolto con soddisfazione le dichiarazioni del Ministro, ed ha affermato in proposito la volontà dei cattolici del Belgio di voler ottenere, nella lotta contro la disoccupazione, alle direttive pontificie, segnate nelle Encicliche Quadragesimo Anno, Nuova Impediet e Caritate compulsi, che formano i Codici ove sono definiti i principi di equità cristiana e i compiti dello Stato. A conclusione della discussione è stato votato un lungo ed elaborato ordine del giorno.

Terza mattina, poi, dopo una funzione religiosa, celebrata nella Cappella dell'Istituto superiore di Commercio, S. Ignazio, si sono tenute le ultime relazioni e la solenne assemblea di chiusura. Durante tutto il Congresso i lavori si sono svolti in un'atmosfera di grande animazione e fraterna cordialità.

La campagna dei cattolici americani contro le pellicole immorali

ROMA, 29

I nostri lettori non ignorano con quanto zelo i Vescovi americani guidano la reazione dei cattolici contro le film immorali. L'Emmo Cardinale Mundelein lo descrisse, in una recente intervista nella quale, dopo aver detto che l'idea di questa azione di difesa sorta al congresso dei Vescovi di Washington, ha avuto la prima situazione pratica a Chicago, aggiunse che la Curia Arcivescovile ha creato un Comitato di cinque persone, incaricate di assistere alla prima visione di ogni pellicola e che tutte le pellicole prodotte vengono suddivise in tre categorie dal punto di vista morale: buone, passabili, cattive, e che per queste ultime l'autorità diocesana emanava la proibizione. Sua Eminenza conclude dicendo che non si vuole con ciò combattere il Cinema, ma solo che esso si migliori moralmente. Ora telegrafano da Chicago che proprio ieri si ebbe colà una dimostrazione di 70 mila giovani e giovanette, più, colpiti dal film immorale, dimostrazione pacifica con bandiere alla quale assisteva oltre mezzo milione di persone. Già a Chicago vi sono oltre cento grandi cinematografi che non accettano films immorali. Oltre 800 mila persone in America hanno promesso che non assisteranno a film immorali, e ne controllano dall'autorità ecclesiastica.

La sottoscrizione giapponese per i danneggiati dal tifone

TOKIO, 29

La sottoscrizione raccolta per soccorrere alle vittime e danneggiati dal recente tifone ha superato un milione di yen compresi i 50 mila yen provenienti dall'imperatore del Manchio e di centomila yen del governo sovietico.

Il gabinetto ha deciso di convocare una sessione straordinaria della dieta per elaborare il programma di ricostruzione delle città e delle regioni colpite dal tifone.

Tutti i diplomatici stranieri, e specialmente gli ambasciatori delle grandi potenze, hanno trasmesso personalmente ai ministri degli Esteri Hiroto le condoglianze dei rispettivi governi per il disastro.

Il mistero del "BABY,"

Hauptmann si dibatte

in una morsa di ferro

NEW YORK, 29

Il ministro della giustizia Cummings ha espresso la sua meraviglia quando gli hanno riferito i dubbi di molta gente sulla colpevolezza di Hauptmann, presunto assassino di Baby Lindbergh. Lo Stato di Nuova Jersey, d'altra parte, apprestandosi a processare il tedesco, ha messo in costruzione le prigioni di Trenton una speciale cella per i condannati a morte, dalla quale nessuna banda di gangsters potrà strappare Hauptmann alla sua sorte.

L'atto d'accusa che si sta preparando contro Hauptmann manca tuttavia ancora di quel coronamento per il quale la polizia pagherebbe chissà quanto: la confessione e dell'arresto del colonnello Lindbergh, che per la occasione si era messo due grandi occhiali da sole e un berretto da motociclista per non essere riconosciuto. Ha osservato attentamente Hauptmann per oltre dieci minuti nella sala dell'Atorney distrettuale senza che l'imputato gli riconoscesse.

La polizia avrebbe motivo di estendere i propri sospetti su alcune persone di cui non si fanno i nomi e che sarebbero state ultimamente in rapporto con il tedesco.

DOPO LE DIMISSIONI DEL GEN. JOHNSON

Le contraddittorie aspirazioni che Roosevelt dovrà conciliare

WASHINGTON, 29

(B. F.) Le dimissioni del gen. Johnson, che taluni indizi ci avevano permesso di prevedere fin da alcune settimane fa, sono la conseguenza immediata delle divergenze comparse in seguito ai recenti scambi di pedule tra il dittatore della N. R. A. e il presidente Roosevelt.

In realtà, da un certo tempo, il generale aveva polarizzato su di sé l'ostilità congiunta dell'elemento padronale e dei sindacati, ostilità naturalmente da opposte ragioni; gli uni e gli altri gli rimproveravano infatti quella che era senza dubbio la sua maggiore qualità: la tenace e inflessibile energia. O, per meglio dire, ognuna delle due parti avrebbe voluto che tale energia fosse applicata unicamente al campo avversario.

Il gen. Johnson paga insomma il fio di un'azione vigorosa, talvolta forse un po' troppo impulsiva e intransigente, che, menando colpi a destra e a sinistra, secondo il più rigido criterio della imparzialità e della giustizia distributiva, ha colto di sorpresa la maggioranza dei suoi obiettivi generali dell'esperienza in corso, ha finito per scontentare tutti.

Tra l'incudine e il martello

I lavori di lavoro lo avrebbero voluto più blando nell'applicazione dei codici industriali che egli aveva imposto nella forma più rigorosa e completa; gli operai reclamavano invece da lui un più valido sostegno nelle loro rivendicazioni e non gli avevano perdonato le aspre parole di condanna pronunciate contro lo sciopero di S. Francisco e quello più recente dell'industria tessile.

Presso tra l'incudine padronale e il martello operaio, abbandonato da Roosevelt, a cui la rigidità del generale impediva perfino la libertà di manovra politica che un uomo di Stato ha, il gen. Johnson ha dovuto andarsene.

Come scrivevamo tempo fa prevedendo l'avvenimento odierno, la partenza del generale darà luogo a un nuovo orientamento della progressiva smobilizzazione della N. R. A.; ma non significherà per ciò la fine dell'esperimento sociale ed economico che, impiantato fino ad oggi su questo immenso e originale organismo, sarà continuato d'ora in poi con altri metodi e con altri valori, sotto la diretta direzione di Roosevelt.

Il ritorno al regime aureo invocato negli Stati Uniti

CHICAGO, 29

Il Comitato Consultivo della Banca Federale di Riserva ha espresso l'opinione che gli Stati Uniti devono ritornare al regime aureo per poter procedere alla ricostruzione economica del Paese e si è dichiarato nettamente contrario ad ogni ulteriore inflazione.

La disoccupazione negli Stati Uniti

Sensibile miglioramento

NEW YORK, 29

Secondo la federazione americana del lavoro, il numero dei disoccupati che non è cessato di aumentare fino alla metà di agosto, è diminuito leggermente al principio di settembre, ma la diminuzione è ben inferiore a quella del 1933. Il numero dei disoccupati alla fine del mese di agosto era di 10.834.000 contro 10.733.000 alla fine di luglio e 10.950.000 alla fine di agosto dell'anno scorso.

Ancora la ferrovia orientale cinese

Nuove spine in vista

MOSCA, 29

Quantunque il prezzo di acquisto della ferrovia orientale cinese sembri stato più o meno fissato, si crede che altre questioni spinose come il metodo di pagamento futuro del finanziamento della ferrovia dovranno essere discussi prima che l'accordo venga concluso definitivamente.

Il Mancini Kuo vuole la sua flotta?

LONDRA, 29

Un giornale di New York ha pubblicato recentemente una disquisizione di una flotta per il Manchio e rilevava in proposito che con ciò si sarebbe praticamente costruita una flotta ausiliaria di quella giapponese. Alcuni giornali inglesi hanno voluto chiedere al Ministro della marina che cosa ne pensasse di una marina per lo stato Manchio e Swanson si è rifiutato di rispondere.

Odisee aeronautiche

VARSAGIA, 29

L'equipaggio del pallone americano Buffalo Courier Express, che è arrivato a Varsavia, ha raccontato che quando si è trovato sul lago di Pelpus, credette di sorvolare il mare Baltico e decise di prendere terra, avendo già consumato grande quantità di zavorra, in seguito alla pioggia gelata che aveva appesantito il pallone.

Malattie dei Nervi

Grande Soggiorno di Cura

"LA SALUTARE,"

Rette da L. 20 a 40 - PADOVA - Tel. 94-011

A. BORCHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

L'ibrido scandalo delle marche da bollo

in Francia

Mariani, Bonny e qualche altro...

PARIGI, 29

Per quanto la polizia, allo scopo di non intralciare lo sviluppo dell'inchiesta, mantenga il più assoluto segreto sulle dichiarazioni fatte da Paolo Mariani nel corso del suo ultimo interrogatorio, pare che l'Arsenio Lupin di Lilla abbia fatta ampia confessione sui suoi rapporti con la banda di trafficanti in stupefacenti e di marche da bollo rubate, della quale egli era il capo.

Si afferma che in questo colossale scandalo siano implicati numerose persone ritenute fino ad oggi inespugnabili e fra questi alcuni funzionari e forse anche uomini politici.

Le rivelazioni fatte dal Mariani hanno già permesso di compiere nuovi arresti. Oltre ai complici finora catturati in polizia ha proceduto a Chi non è Emdre-Lohr, all'arresto di uno dei principali membri della banda, un corso, che insieme col Casanova si occupava di mandare le marche da bollo a Lilla. Si mettevano poi le mani su uno dei capi del traffico degli stupefacenti. Di costui la polizia non vuol dire il nome, ma si tratta, a quanto pare, del braccio destro del Mariani.

Sempre in conseguenza delle rivelazioni del Mariani il tribunale di Nizza ordinava ieri un supplemento di istruttoria a proposito della ricettazione di marche da bollo rubate e della quale è implicato il barone De Lussatz, che ha fatto sapere che il traffico delle marche si svolgeva sulla Costa Azzurra e vi sarebbe implicato il famoso ispettore di polizia Bonny, il quale sarebbe anche compromesso insieme col Mariani in altri loschi traffici.

Per calmare l'emozione suscitata dallo scandalo di Lilla e in particolare dal fatto che il Mariani, autentico capo di gangster, aveva sempre ricevuto le migliori note dalle superiori gerarchie, che gli avevano permesso di continuare indisturbato nella sua losca attività e di fare una rapida carriera, il Ministro dell'Interno Sarraut ha diramato una circolare agli alti funzionari del Ministero dell'Interno e della sicurezza nazionale avvertendoli che « qualsiasi autore di note elogistiche accordate a un subordinato che ne risulterebbe indegno ne subirà le conseguenze, mentre contro di lui potranno essere prese eventuali sanzioni ».

Comprendano intanto le indagini per stabilire quali relazioni possano esistere fra il misterioso dramma del rapido di Ventimiglia-Parigi e l'attività della banda Mariani. Sembra ormai accertato che le due vittime del dramma, i sedicenti commercianti A. Alberti e Beniamini erano anche essi compromessi nel traffico delle marche da bollo.

La cifra complessiva del losco traffico ascenderebbe a qualche cosa come quaranta milioni.

Hitler definito dal suo ex padrone mobiliere

PRAGA, 29

Francesco Sidek, mobiliere di Erno, ha avuto la ventura di avere fra i suoi dipendenti « un certo Adolfo Hitler » (come ha detto al giornale Svoboda), in qualità di operaio, nell'anno 1910.

Adolfo Hitler non è rimasto nella mia fabbrica che una quindina di giorni — ha detto il dabbene mobiliere. — Come operaio, posso dire che era tutt'altro che abile ed attivo. Però era un oratore eccellente ».

Mac Donald torna in Inghilterra

S. GIOV. DI TERRANOVA, 29

Con la vista e la salute grandemente migliorate, dopo ciò che egli ha classificato come « una delle più belle vacanze della sua vita », il Primo Ministro Mac Donald è partito oggi da San Giovanni di Terranova per fare ritorno in Inghilterra.

Al Dott. Vicenzini

Ammalato da vent'anni di gotta dopo inutili cure mi rivolgo al dott. Vicenzini che con poche interviste mi nasali mi ha guarito completamente. Lo ringrazio di cuore riconoscente.

GIUSEPPE PELLEGRINETTI

Invalido di guerra

Via Col di Lana 1 - Belluno

Pontifica e Reale Fabbrica d'Organi

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI

MILANO

La più importante e antica casa italiana

Costruisce 1536 organi - Esportazione

Telegr. Balbianiorgani - Telefono 287-652

MILANO Via Padova 13 MILANO

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI VICENZA

Libri raccomandati per i Seminari e per le Scuole

ASSON — Istruzioni Pastorali, specialmente per il giovane Clero

In-16, pag. 774. Legato in tela L. 16,-

BANCHI — Vita Sociale. Istituzione di Sociologia per Scuole.

In-16, pag. 656. Legato in tela L. 12,-

BANCHI-RANCA — Cura infermorum. Manuale di assistenza

fisica e religiosa agli ammalati e ai feriti. In-16 pag. XXXII

632. Legato in tela L. 16,50

BUNGART — Metodo teorico pratico per lo studio dell'armonia,

adatto anche per autotipi. In-16, pag. 194. Legato in tela L. 8,50

BUSSINELLO — Parole di vita. Lettere spirituali e brevi me-

ditazioni sulle Vite dei Santi per tutti i giorni dell'anno.

Quattro volumi in-16 complessive pag. 2696. Legati in tela L. 50,-

(E' uscito il Vol. V che contiene le Feste mobili nonché copiosi

indici riassuntivi di tutta la materia trattata in quest'opera.

In-16, pag. 292, in brossura. Leg. in tela L. 6,50

CARONTI — Il Messale Quotidiano. Latino-italiano. In-18, pag.

1638 carta india legato tela, fogli rossi. Leg. in tela L. 20,-

Piccolo Messale per Gioventù col Vespere festivo. Presentato

da S. E. il Card. Schuster Arcivescovo di Milano. Elegante

e comodo manuale in-24 (cm. 9 per 14) di pagine 900,

stampa chiarissima in carta satinata, legata in tela inglese,

taglio rosso lucido, con segnapagina. Legato in tela L. 8,-

CARONTI — CHIQUILLI-CHIGNETTI. Istruzioni popolari di sa-

cra liturgica. Volume in-16 di pag. 764. Legato in tela L. 7,-

CASARANO — Catechista. Opera onorata da una prefazione

dell'Em. Cardinale Alessio M. Lepetit. Teoria e pratica

per insegnare fruttuosamente e con diletto la religione ai

fanciulli secondo il metodo didattico moderno. Seconda

edizione notevolmente migliorata. In-16, pag. 300. Legato in tela L. 10,-

La Prima Confessione e Comunione. Lezioni catechistiche ad

uso dei docenti e genitori, proposte secondo le ultime

prescrizioni ecclesiastiche e i metodi didattici moderni.

In-16, pag. 152. Legato in tela L. 3,-

CORALE GREGORIANO. — Libro dei Canti parrocchiali litur-

gici, con prefazione dell'Abate Caronti. In-16, pag. 208, le-

gato alla bodoniana. Legato in tela L. 2,50

DAL PIAZZA Sac. dott. Vigilio — Ombre umane e luci divine.

Seconda edizione riveduta e ampliata. In-16, pag. 55. Legato in tela L. 4,-

DA NOVE — Piccole rime individuali e sociali. Due volumi

in-16, pagine complessive 784. Legati separatamente in tela lino-seta

L. 24,- (I due volumi si vendono anche separatamente L. 8,- in brossura

L. 12,- legati).

Ministerium Verbi. Manuale di predicazione dedicato al Clero

Volume in-16 pag. 232. Legato in tela L. 6,50

FANTINI — Il Manuale dei Maestri di Catechismo. In-16 pag.

XXXII-233. Legato in tela L. 6,50

FLORIDA — Corso di religione. Compendio da dottrina Cri-

stiana. Manuale per le scuole in-16, pag. 190, legato alla bo-

doniana. Legato in tela L. 5,-

Storia Sacra del Vecchio e Nuovo Testamento. Terza edizione

con 103 illustrazioni. In-8, pag. 464. Legato in tela L. 7,50

FORNASI — Guida per l'insegnamento del Canto Corale ad uso

degli Allievi di Musica Sacra, legato alla bodoniana. L. 12,-

GIACOMELLO Mons. D. — Die Wege der Seele. Notizen d.

Religion per le Scuole Medie Superiori secondo i vigenti

programmi ministeriali e le istruzioni della S. C. del Concilio

Vol. I. — Antic. Testamento e Storia del Cristianesimo. In-16,

con 18 illustrazioni fuori testo, tratte dai migliori quadri

di autori classici. Legato in tela L. 6,-

Vol. II. — La Fede. — La Grazia. — La Liturgia con 16 illustra-

zioni fuori testo. L. 10 dei migliori quadri di autori classici. L. 6,-

Vol. III. — La Morale con 14 illustrazioni fuori testo, tratte

dai migliori quadri di autori classici. Legato in tela L. 6,-

GIOVANNI (S.) Cristostomo. — Del Sacerdozio. Libri VI. Tra-

duzione italiana del Sac. Prof. E. Negrin. In-16, pag. 224. Legato in tela L. 7,50

GONZALEZ Y GARCIA Manuel (Vescovo a. Malaga) — Il

Una "Legenda,"

Dalla «Legenda» del B. Raimondo da Capua come balza fuori il divino, che dà alla figura di S. Caterina un'originalità inimitabile.

Tutti originali i Santi, certo: il Maestro, che li fa, non ha bisogno di ripetere, essendo fecondo di inesauribili forme. E, se l'agiografia spesso ci presenta santi di un medesimo stampo, accusa l'inetitudine del biografo, che non li guardò bene in faccia. E che?

La natura, umile ministra di Dio, non fa mai volti uguali fra tanti milioni d'uomini, e il Creatore e Santificatore delle anime avrebbe a ripetere come un artista finito? Come S. Francesco in S. Bonaventura e nei suoi compagni trovò uomini che ne ritrassero la divina fisionomia; così Caterina Benincasa (1) nel suo biografo ebbe un santo, che ne capì la sovranamente bellezza e l'ha trasmessa ai posteri. Ed ora l'Ed. Cantagalli e il P. Tinagli ce la rendono a noi viva e palpitante col tradurre nella freschezza dell'italiano contemporaneo il vigoroso latino di Raimondo e col porci insieme sotto l'occhio l'ambiente, ove la Santa operò. Geniale trovata, che avvicina a noi la più francese delle santi domenicane e ce la fa conoscere ed amare meglio che le altre biografie e le mille conferenze cateriniane, ah! troppo spesso deformatrici delle sue sembianze. Già un grande uomo, il Capocciolo aveva tentato di rievocarci la Vergine senese e il suo secolo: ma per disgrazia lo scrittore seppellì la santa e il suo secolo nella vacua armonia della linda sua prosa.

Tutti originali i santi; ma con questa diversità di grado e differenza di modo! Lo Spirito Santo in molti regala, sì, intelligenza, volontà, sentimenti, azioni; ma il suo soffio è così ene che nessuno s'accorge della presenza del Divino. Chi s'accorse, vita durante, della gloria sovranamente, che animava Teresa del Bambin Gesù? Quel medesimo Spirito, così lieve e inavvertito a Lisieux, a Lucrezia assai impetuosamente la vergine Gemma con ammirazione e qualche volta, con terrore delle persone che l'avvicinavano. Non così ad Altopascio con S. Corrado, povero portinaio cappuccino. Qui non estasi, non visioni; qui non quella familiarità di angeli, che assistevano sempre e visibilmente S. Francesca Romana e a Gemma Galgani facevano recitare perfino la corrispondenza. Qui non scosse impetuose, qui non squalloramento di cieli, come a S. Romualdo: ma vita monotona di sacrificio, ma perpetua e nascosta dedizione di sé a Dio ed al prossimo. Il divino, che avvolgeva l'anima di Corrado, si manifestava nell'opera di lui, non tra-

contradetti e spregiati da quell'ultimo ventennio di secolo, che, colossale d'occidente, attraverso la rinascenza pagana del quattrocento, preparava la rivolta di Lutero. Di qui l'angoscia di tutta la «Legenda» di Raimondo. Da principi anche lui, uomo colto quanti altri mai del suo secolo, rimaneva perplesso dinanzi a questa strana e paralizzante di donna, sempre in estasi, stigmatizzata; che non sapeva di letteratura, e scriveva lettere e libri meravigliosi: era inferma e si aggrava celere per la città d'Italia e di Francia; non mangiava e viveva, Ma, quando, nel mirare in faccia la vergine, vide nel volto di lei il volto minaccioso di Gesù, fu conquiso e fece la storia delle meravigliose ascensioni di questa divina creatura.

Questa storia non potè essere un racconto epico del divino, che aveva operato gesta meravigliose su questa Vergine e per opera di questa Vergine. La «Legenda» di S. Bonaventura e dei tre Compagni è storia che è alta poesia: perché i biografi di S. Francesco avevano dinanzi un mondo credente, ancora preso nell'atmosfera spirituale di Francesco. Invece il B. Raimondo aveva di fronte a sé dei increduli: bisognava, dunque, confermare fatti, così lontani dagli altri fatti della storia, con documenti, con testimonianze, insomma con tutto l'apparato della critica. E ciò egli fa con disagio, con rincrescimento, che troppo egli si sentiva rapire nel mondo meravigliosamente poetico di Caterina. Il discendere per lui per far della critica era una necessità dolorosa e per la sua «Legenda» una perdita. Ma tanto ci voleva per un momento storico quanto altro mai pauroso per la fede e unità della Chiesa, momento, che avrebbe fatto dell'Italia quel che fece della Germania e delle altre nazioni settentrionali il cinquecento, se S. Bernardino coi suoi ardenti discepoli non avesse conservato religiose le masse popolari d'alto, e basso.

Noi, nell'inchinarci riverenti dinanzi a queste portentose manifestazioni del divino nella Chiesa, preghiamo il Padre celeste e illuminare e purificare questa nostra generazione cieca e carnale con l'ondata della sua luce divina e della sua carità santificatrice.

P. Ramualdo Bizzarri

Cappuccino

L'inaugurazione della Mostra aeronautica italiana in Svezia

STOCOLMA, 29. Con concorso di pubblico e di tecnici è stata inaugurata la mostra aeronautica, il cui centro è costituito da un motore Fiat e da elementi di un apparecchio Macchi, associati nella conquista del primato mondiale di velocità. Nel discorso inaugurale l'ammiraglio Lindberg ha posto in evidenza la perfezione raggiunta dalla generale industria e dalla eroica aviazione italiana ed ha espresso sentimenti di conoscenza per il Governo fascista, che aveva permesso agli svedesi di ammirare così splendidi esemplari della produzione italiana.

Ha risposto il Ministro d'Italia, mettendo in rilievo l'altro come il materiale esposto sia la documentazione delle realizzazioni del regime anche in questo importante campo, destinato anche a sviluppare i rapporti e quindi la solidarietà fra i popoli.

Il nuovo pallone di Piccard ordinato a Varsavia

VARSAVIA, 29. Si annuncia che il prof. Piccard, che attualmente si trova in Svizzera, per esaminare la questione tecnica che implica la nuova ascensione nella stratosfera da lui progettata nell'anno prossimo, ha ordinato il nuovo pallone del quale si servirà o che avrà un diametro di 60 metri, ad una casa di Varsavia costruttrice di aeroplani.

Lo scarso successo di un libro di Hoover contro Roosevelt

NEW YORK, 29. Il libro pubblicato dal signor Hoover, di critica contro l'amministrazione Roosevelt, che porta il titolo «La sfida alla libertà», non sembra tuttavia che il libro abbia avuto un grande successo, almeno fra i critici, i quali generalmente giudicano che esso è troppo caudatissimo, per potere essere diffuso fra il popolo e giungere alla portata di tutti.

Collisione fra un piroscafo inglese e tedesco

LISBONA, 29. Presso l'isola Bartolomea il piroscafo inglese «Darius», è entrato in collisione con un piroscafo tedesco, che ha provocato la sua rotta senza che, a causa della bufera densa, il comandante del «Darius» abbia potuto leggere il suo nome, di cui soltanto ha scorto alcune lettere. Il capitano del piroscafo inglese ha potuto tuttavia constatare che si trattava di un piroscafo appartenente ad una compagnia di navigazione di Amburgo.

Un record che non sarà omologato

LONDRA, 29. Il giovane aviatore australiano James Melrose partito dall'Australia il 29 settembre ha preso terra a Croydon ieri mattina alle 7. Egli avrebbe dunque battuto di 13 ore il record ufficiale di otto giorni e 23 ore detenuto da Mollison stabilito nel 1931, ma il suo record non sarà omologato in quanto lo scopo del suo volo non era di tentare di battere il record ufficiale. Il Melrose deve partecipare alla prossima corsa aerea australiana dall'Inghilterra all'Australia.



Un albero, una mandra di poliedri in sista, sembrano prolungare all'infinito la solitudine della campagna e la melanconia dell'autunno

Il tritico torinese della "Vallis Occisorum,"

La generosa e geniale Marchesa di Barolo

Bisogna ricostruire il tritico e sguardo in quel vorticoso baratro spazio che costringe soltanto ad elementare. Evitò le ingiustizie di una carle; dall'Oratorio, femminile, istituendo durante il colera del 1835, al Convento ospitato nella sua stessa abitazione; dall'Istituto Educativo S. Anna all'erezione della chiesa di S. Giulio; dallo stabilimento delle «famiglie di operai», all'Ospedale di S. Filomena; dal Collegio Barolo al Laboratorio S. Giulio; dai municipi sussidiati dall'insidia protestante a quelli elargiti alle suore maestre delle scuole femminili di Viti e Alessandria; dalle pensioni ai chierici all'ospizio dei convalescenti.

Se ne fa le cosiddette patronesse del nostro tempo sembrano voler trarre fra le miserie del mondo, e la loro ricchezza il diaframma di un'offerta più o meno vistosa, con quelle di donare qualche po' di danaro. Per la Marchesa di Barolo l'elargizione costituiva la conseguenza di un'attività personale, intrapresa in piena dedizione. Per lei a ben poco varrebbe la ricchezza profusa se non fosse di vero del patriato. Napoleone favorì il suo matrimonio con il Marchese de Tancredi, che, dopo 32 anni di esilio, era tornato in patria, e lei, leggendo la consorte erede del colossale patrimonio avuto. Di origine francese, la nobilitò signora si fece italiana ed imprimeva il suo blasone con la gemma della carità. Non fu soltanto generosa dispensatrice di denaro da opere di bene, ma artefice di istituzioni, feconde da un inesaurito spirito di sacrificio e cementate da un'incrollabile volontà. Ai travagli ed ai miseri, prima dell'aiuto materiale, donò se stessa, superando umiliazioni, vincendo ripugnanze, soffrendo dolori.

Abituata al raccoglimento della sua istigante biblioteca, volle vivere fra le miserie dei poveri, e di arte e manica fondatore di una scuola di pittura e scultura, preferì volgere intelligenza ed opera alla salvezza delle anime; donna di loquela affascinante, amò le conversazioni con la carcerale e dimenticò i ritrovi intellettuali che ella presiedeva nel suo fastoso palazzo.

Una lettera di Cavour

E' indirizzata a Lei la lettera con cui nel 1831 — si noti la data — il giovane Camillo Benso di Cavour riceveva l'ispirazione di giungere al Governo d'Italia. Quei frequenti convegni di eminenti personalità che ella ospitava a Palazzo Barolo non sembravano destinati a proiettare e vi fu chi introdusse nell'aula della Marchesa un po' dello spirito di un suo signor, celebrato dal Ministro di Luigi XIV. Poi, le relazioni con le maggiori personalità liberali si allentarono. La signora sentì insorgere contro le predominate tendenze laiche il suo spirito religioso ed il suo fermo attaccamento alla Cattedra di Pietro. Disputò a lungo e soprattutto oppose alla dottrina positivista e laica della scienza la perenne verità del Vangelo. Ella conosceva — avventurando — anche in Italia le funeste conseguenze della ventata rivoluzionaria, che ancora banchina la costrinse a lasciare la Francia con il padre perseguitato a morte. Ricordava i parenti colpiti dalla ferocia giacobina ed allontanata con il pensiero il ripetersi delle tristi giornate.

Come per il Ciotolengo un solo episodio impresso alla villa della Marchesa un deciso orientamento innestando al tronco millenario della carità cristiana.

Una voce biasimava risonante dalle carceri senatorie, mentre nella via passava — così narra il Pellico — il Santissimo Sacramento e la commossa un'ansia tormentosa. Volle entrare nelle carceri e rivolgere ai detenuti la sua parola, accompagnata da offerte generose. Allora quando fu nella prigione delle donne il senso di pietà si trasformò in sdegno. La Marchesa volle subito adoperarsi per le sventurate scrivendo così il capitolo più bello della sua fatica evangelica. Molti all'ingenuità di questa donna, che non aveva mai visto le carceri, non si accorsero che la sua opera prodigiosa.

L'ingresso nelle carceri

Difficili? Quali e quante. Dapprima fu consigliata a porre mano all'impresa. Le parlarono dell'insufficienza dei suoi sforzi e giunsero a farle impedire l'accesso alle carceri. Ma la signora non era temuta da facili abbattere. Girò l'ostacolo del divieto e s'iscrisse alla Confraternita della Misericordia acquistando il diritto di entrare nelle prigioni. Non era ancora tutto. La sua visita doveva essere autorizzata con l'assistenza della giustizia carceraria che immediatamente si arrestava dinanzi all'infanzia e nel momento di massima autorità di Ferrante Aporti per l'istituzione di asili in tutta Italia — diede ospitalità nel suo palazzo a 300 bambini. Bisognerebbe ora passare in rassegna tutte le opere ideate e sorte nel nome della Barolo. Lo

spazio che costringe soltanto ad elementare. Evitò le ingiustizie di una carle; dall'Oratorio, femminile, istituendo durante il colera del 1835, al Convento ospitato nella sua stessa abitazione; dall'Istituto Educativo S. Anna all'erezione della chiesa di S. Giulio; dallo stabilimento delle «famiglie di operai», all'Ospedale di S. Filomena; dal Collegio Barolo al Laboratorio S. Giulio; dai municipi sussidiati dall'insidia protestante a quelli elargiti alle suore maestre delle scuole femminili di Viti e Alessandria; dalle pensioni ai chierici all'ospizio dei convalescenti.

Figlio della sua terra

Non così però può dirsi di Sisto V. Se gli altri nomi hanno a loro favore l'immortalità e la fama — che non manca del resto in lui — sta per Sisto V. l'immenso amore che egli portò sempre alla sua Marche. Tutta la sua vita è una tessitura di episodi che stanno a dire quanto questo uomo amasse la sua terra. E' un figlio geniale o sotto la fiamma non sentiva le note scolpite in lui dal popolo in cui visse la sua vita tribolata di fanciullo. Nato in quel grazioso lembo che ha nome Montalto, umile figlio d'una famiglia povera in canna che altra grazia non aveva che continue bocche che piovevano ogni anno a chieder pane, pastore e contadino egli stesso apprenderà nella fatica e nel lavoro l'amore al suo paese. Caratterizzato però, a volte troppo irruente ed irreflessivo, tempererà il suo ardore sotto la sfera del bisogno e ne verrà fuori dal crogiuolo di queste vicende di fanciullo quel carattere robusto e vigoroso che saprà segnare un'impronta nel suolo che lo vide rifugiarsi nell'infanzia e nel suo potere e della sua gloria. Egli stesso nelle sue memorie e nelle confidenze che amava fare con quanti lo potevano avvicinare ricorda questa sua vita di fanciullo che si avvicinava tra il pascio e la casa. Il padre però, per quel intuito speciale che sempre ebbe in ogni cuore di padre, temerà l'istruirlo agli studi e Sisto V. apprenderà così i primi studi di latino dal vecchio parroco di Montalto cui in compenso fungerà un po' da perpetuo anche un vecchio zio Francescano non lo farà entrare nel convento dove tra i piati ed ortaggi troverà qualche ora per poter studiare libri.

Libri, piatti, ortaglie

Una vita un po' dura ma che avrà sull'animo di questo uomo una ripercussione salutare e gli faciliterà per il suo carattere serio e pio la vestizione Francescana.

La malattia di Re Fuad smentita dalla Legazione egiziana

ROMA, 29. La Reale Legazione d'Egitto presso il Quirinale smentisce recisamente le voci infondate che corrono sulla salute di Re Fuad e si affretta a comunicare che, secondo le ultime notizie pervenute, Re Fuad non ha avuto che un attacco di influenza e si trova attualmente in buone condizioni di convalescenza e solo per il parere dei medici, il viaggio in Grecia è stato rimandato provvisoriamente per evitare al Sovrano gli sforzi di un viaggio ufficiale.

Il Gazi si fidanzerebbe con una sorella di Re Zog

VIENNA, 29. I giornali di Belgrado credono di poter informare che in occasione della prossima visita di Re Zog ad Ankara il Gazi domanderà ufficialmente al Re d'Albania la mano di una delle sue sorelle. E' noto che Re Zog ha sei sorelle.

Un ricattatore che aveva minacciato la signora Roosevelt internato in un sanatorio

NEW YORK, 29. L'ex ufficiale di marina Benjamin Franklin Vern, il quale, lo scorso mese, ebbe a minacciare di rapire il nipotino del Presidente e di ferire il Presidente stesso, se la signora Roosevelt non gli faceva rimettere una notevole somma, è stato oggi, come aveva raccomandato il presidente, affidato ad una casa di cura per alienati. Il Vern aveva firmato la lettera ricattatoria dando anche il suo indirizzo.

Gravissimo scontro ferroviario in Inghilterra

11 morti e 21 feriti. LONDRA, 29. Nell'incidente ferroviario, avvenuto ieri alla stazione di Warwick Junction, nella contea di Warwick, si hanno a registrare undici morti, tra cui tre donne e 21 feriti. Una squadra di operai lavora attivamente per sgombrare i rottami.

I piani di soccorso per venti milioni di bisognosi austriaci

WASHINGTON, 29. Si annuncia che il Presidente blicherà domani dalla Casa Bianca i piani di soccorso per 20 milioni di persone, che nel prossimo inverno, il sesto dall'inizio della depressione, si troveranno nella miseria.

IN MARGINE ALLE CELEBRAZIONI MARCHIGIANE

Sisto V e le Marche

Non pochi — ed a ragione — hanno lamentato la mancanza di un nome nelle celebrazioni marchigiane: Sisto V. E' davvero inspiegabile come il Comitato se lo sia scordato e l'abbia lasciato nella penna. Non avrebbe certo brillato di minor fama accanto agli altri che hanno onorato queste terre fortunate e feconde di uomini e di glorie. Se lo meritava, Sisto V. ha pure, tra i nomi dei Papi che hanno servito l'italianità il suo paese. Sisto V. a maggior diritto può andare superba la terra delle Marche che deve a Lui troppa riconoscenza perchè lo possa scordare.

Un dimenticato

Starei anzi per dire che un diritto di più aveva Sisto V. d'apparire in queste celebrazioni, l'amore per il suo paese. Per una maledetta mania sembra che l'uomo si dimentichi, nel viaggio fortunoso o felice della sua vita del paese che gli ha aperto gli occhi. E' sempre l'ultima cosa che si ricorda se un ricordo pure torna qualche volta a farcelo rivivere. Tutti, più o meno, al primo schiarir nell'orizzonte d'un scialbo barlume di avvenire, gli uomini si son lasciati dietro le spalle il loro piccolo nido dove crebbero bambini per muoversi, eterni pellegrini e formarsi dove la fortuna o la generosità le sue braccia. Di quel lembo di terra lontana scialba reminiscenza nei momenti di nostalgia e nulla più. Triste ma vero.

Così è capitato un po' a tutti quanti vi varcarono il confine delle Marche e compirono il loro periodo di vita non l'aurorale lumenosa della fama. Raffaello, Rossini, toccarono un po' tutti i lembi d'Italia e ben poco conservarono del loro paese.

Leopardi, costretto a vivere fuori parte della sua vita, si vendicò da par suo e finì per chiamare la sua terra natale un natio infame, selvaggio ed a creder condanna e destino il dover vivere tra gente, zotica e vil.

Se le Marche possono andar superbe d'aver dato questi sprazzi di geni all'Italia, può rimpiangere a ragione il poco affetto che però ne ebbe. Non è del resto colpa loro. E' la vita così che ci tormenta che tutti pure una giustificazione nella frase del Vangelo: Nemo propheta in Patria.

Una difesa di pastori e di pecore

E' da qui la sua prima prova di amore alle Marche. Non per nulla Felice, divenuto Cardinale, si appropinquò il nome di Montalto. E' perchè ovunque si sente quell'aria e quelle note attorno a lui che fanno troppo ricordare le Marche. Quanti all'Esquilino però costruisce la sua magnifica villa, vi verranno pastori di buon nome a far tavolozza delle sue terre e tra le aiuole fiorite non vi mancherà l'orto, il prato, il grano, cose tanto familiari a Lui, come sua cura prima sarà la parte rustica dove troveranno posto bestie e galline che egli usava chiamare gli amici della sua infanzia.

Fatti Papa Innocenzo, curato di una parrocchia, non si può dire che sia possibile la sua terra. E nel primo Concistoro tra Cardinali, Ambasciatori e principi, vi perderà una buona mezz'ora a ricordare le sue Marche, il suo convento e la sua prima professione, con grande scandalo di quelle Porpore che tutt'altro s'attendevano di questa lunga chiacchierata in pompa magna a difesa di pastori e di pecore.

Le Marche cominceranno a sentire subito la benedizione di Sisto V. che vi manderà largiti a mettere le cose a posto gli uomini di sua estrema fiducia. Montalto diverrà sede Arcivescovile, avrà il suo ospedale, le sue scuole. Ancora a Pesaro, dove l'Università ed ancora il porto di Ancona troverà una giusta e buona sistemazione.

Le poche volte che fu ammalato non chiese che medici marchigiani: ad altri non volle affidare la sua pelle. Chiamò veniva a Lui col nome della Marche sulle labbra, aveva un suo sorriso — ed era così rari.

Fu generoso all'inverso: con la sua terra natale, mentre ormai tutti sanno con quanta parsimonia visse lui e la sua corte, privandosi a volte del necessario. E non fu il suo istinto di bravo figlio del Marchese che lo indusse al problema delle bonifiche pontine e del Tevere capriccioso che era allora una continua minaccia per Roma?

Questo in breve quanto egli fece per le sue Marche. D'altro è inutile dire, ormai tutti conoscono la severa ma giusta autorità e magnificenza di questo uomo che fu davvero provvidenziale nel suo momento.

Ho voluto ricordare soltanto quanto le Marche devono a lui d'affetto e di riconoscenza: perchè esse non dimentichino che nella corona dei grandi che hanno onorato ed onorano la sua terra un posto — e forse il primo — lo merita Sisto V.

ERNESTO GREMONESI

Visita ufficiale di Eden a Stoccolma

BERLINO, 29. Su invito del Governo svedese, il Lord del Sigillo privato, Eden, giunse a Stoccolma il 15 ottobre per una visita ufficiale che si protrarrà al 17 successivo.

L'invito, dice un comunicato, fu fatto già nell'estate scorsa, ma Eden non poté mai trovare il tempo necessario per questa visita, alla quale in Svezia si annette molta importanza — con riferimento agli interessi comuni dei due Paesi.

Anche i Governi di Danimarca e di Norvegia hanno invitato il Lord del Sigillo privato nelle rispettive capitali.

Corsi di perfezionamento razzista all'Accademia di Medicina

MONACO DI BA, 29. Ha avuto luogo all'Accademia di medicina, per la prima volta, un corso di perfezionamento in materia razzista. Il presidente dell'Accademia ha rilevato che non più l'indiviso singolo è oggetto della medicina ma tutta la collettività e la razza, ed ha sottolineato la necessità di modificare il sistema delle assicurazioni sociali.

Il problema potrà essere risolto facendo sorgere nel popolo il massimo amore alla vita razziale.

I piani di soccorso per venti milioni di bisognosi austriaci

WASHINGTON, 29. Si annuncia che il Presidente blicherà domani dalla Casa Bianca i piani di soccorso per 20 milioni di persone, che nel prossimo inverno, il sesto dall'inizio della depressione, si troveranno nella miseria.

Assemblea di industriali della carta

ROMA, 29. Si è tenuta sotto la presidenza del commissario straordinario prof. Guarnieri l'assemblea dei delegati della federazione nazionale fascista degli industriali della Carta per l'elezione degli organi statuari. Dopo la relazione del prof. Guarnieri intorno all'attività federale del periodo di commissariato, l'assemblea, alla quale hanno partecipato numerosissimi delegati dei sindacati provinciali della carta, ha nominato per acclamazione a presidente il comm. Neri Farina Cini e a vice presidente il dott. Arnaldo Anzoni. L'assemblea ha inoltre proceduto alla nomina dei membri del consiglio direttivo e si è quindi sciolta con vibranti acclamazioni al Capo del Governo.

Il Re di Jugoslavia andrà a Parigi

SOFIA, 29. Sembra ormai certo che il Re di Jugoslavia si recherà a Parigi in visita ufficiale a quel Governo.

Vi si recherà per mare e conta di sbarcare a Marsiglia il 6 ottobre.

Strabimentosi invasi dagli operai

PARIGI, 29. Il Matin riceve da Varsaglia che la Matin francese industria tessile Czeestochowa — ando dovuto, seguito alla crisi, licenziare venti operai dal servizio di manutenzione, gli stabilimenti sono stati invasi dal tre settembre dal personale che vi si è stabilito da padrone.

Ottocento operai li occupano e si approvigionano sotto gli occhi della polizia, essendosi il governo polacco rifiutato di fare cessare questa occupazione.

RONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

VIRGULTI DELL' AZIONE CATTOLICA

Una "mostra", di giovanissimi

La Gioventù Cattolica Italiana - la parte più fresca, vibrante e dinamica dell'Azione Cattolica - ha organizzato una mostra di opere di arte e di artigianato, che sarà esposta nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15. La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

La mostra, che sarà inaugurata il 1. ottobre, è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da giovani di varie sezioni della Gioventù Cattolica Italiana, che hanno raccolto in questi giorni, in tutta la provincia, opere di arte e di artigianato, che saranno esposte nella sala della parrocchia di S. Quirino di Udine, dal 1. ottobre al 15.

Feste e cerimonie odierne

La festa dell'Uva

Oggi a Udine si celebrerà l'ormai tradizionale Festa dell'Uva. Già sono ultimati i preparativi per la vendita del dolce frutto a mezzo di carri vendemmiatori e di uno stuolo di giovani italiani. Un artistico chiosco su disegno dell'architetto Miani è stato eretto sul terrapieno della piazza V. E. e sotto le arcate del Bar Coterelli è stata elegantemente disposta la vendita dei cestelli e dei sacchetti.

Alla Mostra delle vetrine con premi, indetta dall'Unione fascista dei Commercianti, partecipano moltissimi negozianti.

Il concerto bandistico che in mattinata sarà svolto dalla banda della Legione M. «Dici» si ripeterà nel pomeriggio in fusione con cori friulani.

La Congregazione di Carità ha deliberato una distribuzione a favore dei poveri di 10 quintali di uva a mezzo della Cooperativa friulana di Consumo.

La gita della Mutua Agenti. Stamane alle 7.15 con comodi torpedoni partirà la comitiva dei partecipanti alla gita della Mutua Agenti di commercio con meta il paese di Montebelluna e il villaggio austriaco di Pöcklen. Il pranzo è fissato per le 14 all'Albergo «Poldo» di Arta.

Nel ritorno vi saranno soste a Tolmezzo e a Tarcento per salutare i colleghi della Società operaia carnicia e quelli della Società operaia tarcentina che festeggiano il 6. anniversario di fondazione.

A Timau sarà reso omaggio di fiori al Cimitero di guerra.

Gli artigieri a Venezia. Oggi una massa compatta di artigieri friulani partecipa al grande raduno triestino di Venezia. La partenza della carovana da Udine è fissata per le ore 5 precise.

Inizio delle lezioni al R. Liceo Scientifico. La presidenza del R. Liceo Scientifico comunica che le lezioni scolastiche 1934-35 avranno inizio regolarmente il giorno 1. ottobre alle ore 9.

Nella R. Procura. Proveniente da Pola è giunto a Udine ed ha assunto il suo ufficio di segretario presso la Procura del Re, il sig. Leo Laudati. Al distinto funzionario portiamo il nostro cordiale benvenuto.

Tiro a Segno. Oggi dalle ore 14 alle 17 il campo di tiro a segno in Viale Venezia resterà aperto ai soci per le esercitazioni libere.

Sport. Un'ultima incontro amichevole dell'Indiense. L'Indiense che a Venezia oggi otto ha fornito, in fatto di gioco, una buona prova sosterrà oggi un incontro amichevole con la squadra dei Cormons. La squadra ospitante prenderà il campo nella seguente formazione: Tonello, Cirol, Bellotto; Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Cossio, Costa, Michelloni, Chizzo e Menini.

Incontri di semifinale Coppa Toros. Nogarodo-Remenazzo; Cormor-Porletto. Entrambe le partite avranno principio alle ore 16.

Per la vita dell'As. Calcio Udinese. Per gli sportivi che intendono farsi soci dell'A. C. Udinese sono aperte le iscrizioni presso la Sede Sociale Bar Nuovo Commercio tutte le sere dalle ore 20.30 alle 21.30 e presso i bars Coterelli e Barbaro.

Le condizioni sono fissate come segue: Socio benemerito lire 300 (con diritto all'ingresso in tribuna a tutte le partite dell'anno sportivo); Socio sostenitore lire 100 (con diritto all'ingresso in tribuna come sopra) e lire 50 (con ingresso in campo come sopra).

Socio ordinario lire 10 (con diritto al distintivo sociale).

Mercati della settimana. Lunedì 1: Azzano Z. Gorizia, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo. Martedì 2: Codroipo, Prata di Portogruaro. Mercoledì 3: Latissana, S. Giorgio della Richinvelda. Giovedì 4: Cervignano, Sacile, Udine. Venerdì 5: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento. Sabato 6: Percotto, Pordenone.

Infortunio motociclistico. I fattorini telegrafici Enrico Zanoni di Valentini e Rino Zorzin fu Antonio, entrambi ventenni, caduti dalla motocicletta riportarono, il primo ferite da punta al dito medio e anulare della mano destra, il secondo ferite laterali alla gamba e alle braccia. Tutti e due guariranno in dieci giorni.

Una scheggia in un occhio. Il meccanico Placido Piano di S. Idorido di anni 23, mentre lavorava fu colpito da una scheggia metallica alla cornea dell'occhio destro. All'ospedale gli fu estratto il corpo estraneo, dopo di che fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Infortunio a una piccola scalza. La tredicenne Gioconda Milanti di Italia, camminando a piedi nudi, riportava una ferita da punta alla pianta del piede sinistro essendo stata colpita nel piede stesso una scheggia di legno. All'ospedale è stata dichiarata guaribile in otto giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 28 settembre 1934

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	2

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Musatti Ottavio meccanico con Ferghino Elena coloniera; Carlini Gabriele possidente con Missana Annita civile.

Matrimoni: Cacciari Pietro portiere con Bosi Zanaide cameriera; Guerrieri Biagio brigadiere di finanza con Martinis Rina maestra elementare.

Nascite: Venier Gian Antonio; Costantini Rino.

Morti: Cirillo Ernesto fu Enrico di anni 46 marciatore R. E.

Il "Licof", del Rifugio "Ceslo Gilberti". Dopo una vigilia incerta, una magnifica giornata ha favorito gli alpini del rifugio "Ceslo Gilberti" che, per festeggiare la copertura del nuovo Rifugio dedicato alla memoria di "Ceslo Gilberti".

Posto a circa 1851 metri poco sopra la Sella Blaique, nel Gruppo del Monte Canin ad ovest e mezza di comodo mulattiera da Neves, in Rivo-vero si trova in posizione favorevolissima per servire allo sport sciistico nelle stagioni invernali e primaverili, serve inoltre come base per tutte le salite nel Gruppo del Canin.

La nuova costruzione elevata a quattro piani: al piano terreno consta del Rifugio aperto con focolare friulano, cantina, e servizi; al primo piano una grande stanza da pranzo con ampio focolare, atri, e cucina; al piano superiore stanza da letto e nel sottotetto dormitorio comune.

Il Rifugio, che sarà inaugurato solennemente il mese venturo, è riuscito un modello del genere.

Vivissime congratulazioni ha ricevuto l'ingegner Martini, che, dopo aver progettato l'opera, ne ha seguito, in collaborazione col Geometa E. Bonanni, con amorosa cura la costruzione, dedicandosi al tesoro della sua esperienza, validamente assistente dall'impresa Agolzer di Pontebba.

La Società Alpina Friulana ha approntato una sottosezione per il completamento e l'ampliamento del Rifugio "Ceslo Gilberti".

Finora sono pervenute le seguenti offerte: Socio N. N. L. 500; ing. Marzulli L. 100; ing. A. Morelli de Rossi L. 100; Arturo Ferrucci, E. Bonanni, L. 100; E. Berni L. 50 ciascuno; I. Rubbazzero, O. Soravito, A. Ferrucci, G. Soravito, D. Del Guerra, C. Pignat, U. Camavotto, L. 20 ciascuno; V. Miniscalco e G. Perini L. 10 ciascuno.

Hanno offerto offerte L. 20, in memoria del dottor Aldo Ferulio, dottor P. Pandolfi, dottor S. Conti, dottor Rinaldi.

Farmacie di turno. Oggi domenica presteranno servizio di turno rimanendo aperte tutto il giorno, le seguenti Farmacie cittadine: Cantoni via Principe Umberto; Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

SACILE. Promossi nella sessione autunnale presso l'Istituto Tecnico Inferiore. Alla Prima: Arlini R., Bressan O., Busetto T., Cantarutti II., Ceschi G., Gistoni L., Marcandella A., Molino L., Pangelvi V., Poletto F., Ragogna R., Vanetti A., Vazzoler M., Beltrame A., Carlot V. C., Del Mistro M., Gandin V., Manfà G.

Alla Seconda: Carlot S., Casadio V., Ivan G., Michellini B., Montanari O., Mutton A., Palumbo G., Pasquale A., Pavan P., Feruzzi A., Pignat B., Pisani F., Pollesel F., Soranzo G., Tamburini G., Vendruscolo A., De Nicola L., Faggiotto M., Gerardi F., Nadal M., Peruch D., Pessot E., Pusig V., Rosati L., Scandolo A., Tonin V.

Alla Terza: Fatati F., Novelli N., Petrovich I., Zanette P., Basso M., Bertini E., Cioriani G., Dell'Antonia E., Mariot B., Piantella R., Pignat M., Taffarello A., Pezzuto A.

Alla Quarta: Artico P., Basso C., Bet F., Bozzero L., Dal Cic O., Franchi V., Gorzatti A., Palia M. L., Piccin E., Follesel L.

Presso l'Avviamento. Alla Seconda: Basso G., Buttignol O., Chiaradia L., Chiaradia S., Dal Mas B., Della Valentina A., Della Valentini C., Fadatti R., Janex D., Peglio G.

Alla Terza: Chiaradia A., Rossetti G., Zago D.

Adunata giovani fascisti. Questa mattina alle ore nove precise sono attesi tutti i giovani fascisti presso la Casa del Fascio locale. E' fatto obbligo a ciascuno di non mancare.

Farmacia di turno. Oggi a aperta la farmacia Dott. Mattiella che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Brevi dalla Provincia. RIVIGNANO. Furto alla Banca Cattolica. Durante la notte ignoti ladri sono penetrati nella filiale della Banca Cattolica del Veneto e dopo aver asportato la cassaforte la trasportavano con carrello rubato in mezzo ai campi dove la squadravano sottraendone tutti i denari che conteneva per varie migliaia.

Il "Licof", del Rifugio "Ceslo Gilberti". Dopo una vigilia incerta, una magnifica giornata ha favorito gli alpini del rifugio "Ceslo Gilberti" che, per festeggiare la copertura del nuovo Rifugio dedicato alla memoria di "Ceslo Gilberti".

Posto a circa 1851 metri poco sopra la Sella Blaique, nel Gruppo del Monte Canin ad ovest e mezza di comodo mulattiera da Neves, in Rivo-vero si trova in posizione favorevolissima per servire allo sport sciistico nelle stagioni invernali e primaverili, serve inoltre come base per tutte le salite nel Gruppo del Canin.

La nuova costruzione elevata a quattro piani: al piano terreno consta del Rifugio aperto con focolare friulano, cantina, e servizi; al primo piano una grande stanza da pranzo con ampio focolare, atri, e cucina; al piano superiore stanza da letto e nel sottotetto dormitorio comune.

Il Rifugio, che sarà inaugurato solennemente il mese venturo, è riuscito un modello del genere.

Vivissime congratulazioni ha ricevuto l'ingegner Martini, che, dopo aver progettato l'opera, ne ha seguito, in collaborazione col Geometa E. Bonanni, con amorosa cura la costruzione, dedicandosi al tesoro della sua esperienza, validamente assistente dall'impresa Agolzer di Pontebba.

La Società Alpina Friulana ha approntato una sottosezione per il completamento e l'ampliamento del Rifugio "Ceslo Gilberti".

Finora sono pervenute le seguenti offerte: Socio N. N. L. 500; ing. Marzulli L. 100; ing. A. Morelli de Rossi L. 100; Arturo Ferrucci, E. Bonanni, L. 100; E. Berni L. 50 ciascuno; I. Rubbazzero, O. Soravito, A. Ferrucci, G. Soravito, D. Del Guerra, C. Pignat, U. Camavotto, L. 20 ciascuno; V. Miniscalco e G. Perini L. 10 ciascuno.

Hanno offerto offerte L. 20, in memoria del dottor Aldo Ferulio, dottor P. Pandolfi, dottor S. Conti, dottor Rinaldi.

Farmacie di turno. Oggi domenica presteranno servizio di turno rimanendo aperte tutto il giorno, le seguenti Farmacie cittadine: Cantoni via Principe Umberto; Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

SACILE. Promossi nella sessione autunnale presso l'Istituto Tecnico Inferiore. Alla Prima: Arlini R., Bressan O., Busetto T., Cantarutti II., Ceschi G., Gistoni L., Marcandella A., Molino L., Pangelvi V., Poletto F., Ragogna R., Vanetti A., Vazzoler M., Beltrame A., Carlot V. C., Del Mistro M., Gandin V., Manfà G.

Alla Seconda: Carlot S., Casadio V., Ivan G., Michellini B., Montanari O., Mutton A., Palumbo G., Pasquale A., Pavan P., Feruzzi A., Pignat B., Pisani F., Pollesel F., Soranzo G., Tamburini G., Vendruscolo A., De Nicola L., Faggiotto M., Gerardi F., Nadal M., Peruch D., Pessot E., Pusig V., Rosati L., Scandolo A., Tonin V.

Alla Terza: Fatati F., Novelli N., Petrovich I., Zanette P., Basso M., Bertini E., Cioriani G., Dell'Antonia E., Mariot B., Piantella R., Pignat M., Taffarello A., Pezzuto A.

Alla Quarta: Artico P., Basso C., Bet F., Bozzero L., Dal Cic O., Franchi V., Gorzatti A., Palia M. L., Piccin E., Follesel L.

Presso l'Avviamento. Alla Seconda: Basso G., Buttignol O., Chiaradia L., Chiaradia S., Dal Mas B., Della Valentina A., Della Valentini C., Fadatti R., Janex D., Peglio G.

Alla Terza: Chiaradia A., Rossetti G., Zago D.

Adunata giovani fascisti. Questa mattina alle ore nove precise sono attesi tutti i giovani fascisti presso la Casa del Fascio locale. E' fatto obbligo a ciascuno di non mancare.

Farmacia di turno. Oggi a aperta la farmacia Dott. Mattiella che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Brevi dalla Provincia. RIVIGNANO. Furto alla Banca Cattolica. Durante la notte ignoti ladri sono penetrati nella filiale della Banca Cattolica del Veneto e dopo aver asportato la cassaforte la trasportavano con carrello rubato in mezzo ai campi dove la squadravano sottraendone tutti i denari che conteneva per varie migliaia.

Il "Licof", del Rifugio "Ceslo Gilberti". Dopo una vigilia incerta, una magnifica giornata ha favorito gli alpini del rifugio "Ceslo Gilberti" che, per festeggiare la copertura del nuovo Rifugio dedicato alla memoria di "Ceslo Gilberti".

Posto a circa 1851 metri poco sopra la Sella Blaique, nel Gruppo del Monte Canin ad ovest e mezza di comodo mulattiera da Neves, in Rivo-vero si trova in posizione favorevolissima per servire allo sport sciistico nelle stagioni invernali e primaverili, serve inoltre come base per tutte le salite nel Gruppo del Canin.

La nuova costruzione elevata a quattro piani: al piano terreno consta del Rifugio aperto con focolare friulano, cantina, e servizi; al primo piano una grande stanza da pranzo con ampio focolare, atri, e cucina; al piano superiore stanza da letto e nel sottotetto dormitorio comune.

Il Rifugio, che sarà inaugurato solennemente il mese venturo, è riuscito un modello del genere.

Vivissime congratulazioni ha ricevuto l'ingegner Martini, che, dopo aver progettato l'opera, ne ha seguito, in collaborazione col Geometa E. Bonanni, con amorosa cura la costruzione, dedicandosi al tesoro della sua esperienza, validamente assistente dall'impresa Agolzer di Pontebba.

La Società Alpina Friulana ha approntato una sottosezione per il completamento e l'ampliamento del Rifugio "Ceslo Gilberti".

Finora sono pervenute le seguenti offerte: Socio N. N. L. 500; ing. Marzulli L. 100; ing. A. Morelli de Rossi L. 100; Arturo Ferrucci, E. Bonanni, L. 100; E. Berni L. 50 ciascuno; I. Rubbazzero, O. Soravito, A. Ferrucci, G. Soravito, D. Del Guerra, C. Pignat, U. Camavotto, L. 20 ciascuno; V. Miniscalco e G. Perini L. 10 ciascuno.

Hanno offerto offerte L. 20, in memoria del dottor Aldo Ferulio, dottor P. Pandolfi, dottor S. Conti, dottor Rinaldi.

Farmacie di turno. Oggi domenica presteranno servizio di turno rimanendo aperte tutto il giorno, le seguenti Farmacie cittadine: Cantoni via Principe Umberto; Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

SACILE. Promossi nella sessione autunnale presso l'Istituto Tecnico Inferiore. Alla Prima: Arlini R., Bressan O., Busetto T., Cantarutti II., Ceschi G., Gistoni L., Marcandella A., Molino L., Pangelvi V., Poletto F., Ragogna R., Vanetti A., Vazzoler M., Beltrame A., Carlot V. C., Del Mistro M., Gandin V., Manfà G.

Alla Seconda: Carlot S., Casadio V., Ivan G., Michellini B., Montanari O., Mutton A., Palumbo G., Pasquale A., Pavan P., Feruzzi A., Pignat B., Pisani F., Pollesel F., Soranzo G., Tamburini G., Vendruscolo A., De Nicola L., Faggiotto M., Gerardi F., Nadal M., Peruch D., Pessot E., Pusig V., Rosati L., Scandolo A., Tonin V.

Alla Terza: Fatati F., Novelli N., Petrovich I., Zanette P., Basso M., Bertini E., Cioriani G., Dell'Antonia E., Mariot B., Piantella R., Pignat M., Taffarello A., Pezzuto A.

Alla Quarta: Artico P., Basso C., Bet F., Bozzero L., Dal Cic O., Franchi V., Gorzatti A., Palia M. L., Piccin E., Follesel L.

Presso l'Avviamento. Alla Seconda: Basso G., Buttignol O., Chiaradia L., Chiaradia S., Dal Mas B., Della Valentina A., Della Valentini C., Fadatti R., Janex D., Peglio G.

Alla Terza: Chiaradia A., Rossetti G., Zago D.

Adunata giovani fascisti. Questa mattina alle ore nove precise sono attesi tutti i giovani fascisti presso la Casa del Fascio locale. E' fatto obbligo a ciascuno di non mancare.

Farmacia di turno. Oggi a aperta la farmacia Dott. Mattiella che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Brevi dalla Provincia. RIVIGNANO. Furto alla Banca Cattolica. Durante la notte ignoti ladri sono penetrati nella filiale della Banca Cattolica del Veneto e dopo aver asportato la cassaforte la trasportavano con carrello rubato in mezzo ai campi dove la squadravano sottraendone tutti i denari che conteneva per varie migliaia.

Il "Licof", del Rifugio "Ceslo Gilberti". Dopo una vigilia incerta, una magnifica giornata ha favorito gli alpini del rifugio "Ceslo Gilberti" che, per festeggiare la copertura del nuovo Rifugio dedicato alla memoria di "Ceslo Gilberti".

Posto a circa 1851 metri poco sopra la Sella Blaique, nel Gruppo del Monte Canin ad ovest e mezza di comodo mulattiera da Neves, in Rivo-vero si trova in posizione favorevolissima per servire allo sport sciistico nelle stagioni invernali e primaverili, serve inoltre come base per tutte le salite nel Gruppo del Canin.

La nuova costruzione elevata a quattro piani: al piano terreno consta del Rifugio aperto con focolare friulano, cantina, e servizi; al primo piano una grande stanza da pranzo con ampio focolare, atri, e cucina; al piano superiore stanza da letto e nel sottotetto dormitorio comune.

Il Rifugio, che sarà inaugurato solennemente il mese venturo, è riuscito un modello del genere.

Vivissime congratulazioni ha ricevuto l'ingegner Martini, che, dopo aver progettato l'opera, ne ha seguito, in collaborazione col Geometa E. Bonanni, con amorosa cura la costruzione, dedicandosi al tesoro della sua esperienza, validamente assistente dall'impresa Agolzer di Pontebba.

La Società Alpina Friulana ha approntato una sottosezione per il completamento e l'ampliamento del Rifugio "Ceslo Gilberti".

Finora sono pervenute le seguenti offerte: Socio N. N. L. 500; ing. Marzulli L. 100; ing. A. Morelli de Rossi L. 100; Arturo Ferrucci, E. Bonanni, L. 100; E. Berni L. 50 ciascuno; I. Rubbazzero, O. Soravito, A. Ferrucci, G. Soravito, D. Del Guerra, C. Pignat, U. Camavotto, L. 20 ciascuno; V. Miniscalco e G. Perini L. 10 ciascuno.

Hanno offerto offerte L. 20, in memoria del dottor Aldo Ferulio, dottor P. Pandolfi, dottor S. Conti, dottor Rinaldi.

Farmacie di turno. Oggi domenica presteranno servizio di turno rimanendo aperte tutto il giorno, le seguenti Farmacie cittadine: Cantoni via Principe Umberto; Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

SACILE. Promossi nella sessione autunnale presso l'Istituto Tecnico Inferiore. Alla Prima: Arlini R., Bressan O., Busetto T., Cantarutti II., Ceschi G., Gistoni L., Marcandella A., Molino L., Pangelvi V., Poletto F., Ragogna R., Vanetti A., Vazzoler M., Beltrame A., Carlot V. C., Del Mistro M., Gandin V., Manfà G.

Alla Seconda: Carlot S., Casadio V., Ivan G., Michellini B., Montanari O., Mutton A., Palumbo G., Pasquale A., Pavan P., Feruzzi A., Pignat B., Pisani F., Pollesel F., Soranzo G., Tamburini G., Vendruscolo A., De Nicola L., Faggiotto M., Gerardi F., Nadal M., Peruch D., Pessot E., Pusig V., Rosati L., Scandolo A., Tonin V.

Alla Terza: Fatati F., Novelli N., Petrovich I., Zanette P., Basso M., Bertini E., Cioriani G., Dell'Antonia E., Mariot B., Piantella R., Pignat M., Taffarello A., Pezzuto A.

Alla Quarta: Artico P., Basso C., Bet F., Bozzero L., Dal Cic O., Franchi V., Gorzatti A., Palia M. L., Piccin E., Follesel L.

Presso l'Avviamento. Alla Seconda: Basso G., Buttignol O., Chiaradia L., Chiaradia S., Dal Mas B., Della Valentina A., Della Valentini C., Fadatti R., Janex D., Peglio G.

Alla Terza: Chiaradia A., Rossetti G., Zago D.

Adunata giovani fascisti. Questa mattina alle ore nove precise sono attesi tutti i giovani fascisti presso la Casa del Fascio locale. E' fatto obbligo a ciascuno di non mancare.

Farmacia di turno. Oggi a aperta la farmacia Dott. Mattiella che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Brevi dalla Provincia. RIVIGNANO. Furto alla Banca Cattolica. Durante la notte ignoti ladri sono penetrati nella filiale della Banca Cattolica del Veneto e dopo aver asportato la cassaforte la trasportavano con carrello rubato in mezzo ai campi dove la squadravano sottraendone tutti i denari che conteneva per varie migliaia.

Il "Licof", del Rifugio "Ceslo Gilberti". Dopo una vigilia incerta, una magnifica giornata ha favorito gli alpini del rifugio "Ceslo Gilberti" che, per festeggiare la copertura del nuovo Rifugio dedicato alla memoria di "Ceslo Gilberti".

Posto a circa 1851 metri poco sopra la Sella Blaique, nel Gruppo del Monte Canin ad ovest e mezza di comodo mulattiera da Neves, in Rivo-vero si trova in posizione favorevolissima per servire allo sport sciistico nelle stagioni invernali e primaverili, serve inoltre come base per tutte le salite nel Gruppo del Canin.

La nuova costruzione elevata

L'AVVENIRE D'ITALIA

Il Consiglio dei Ministri in Francia per il ribasso del costo della vita

PARIGI, 29. pom. I Ministri si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto sotto la Presidenza del signor Doumergue. Il Consiglio ha discusso la maggior parte della seduta, all'esame delle conclusioni del rapporto, presentato da Herriot e Tardieu, sul costo della vita, e specialmente sulla questione della carne e del latte. Dopo uno scambio di vedute sulle diverse parti di questo rapporto, il Consiglio ha adottato le misure di massima, proposte nelle conclusioni del rapporto, ed ha incaricato un Comitato, composto dei Ministri dell'Interno, dell'Agricoltura, Commercio, Finanze, Lavori Pubblici, Affari Esteri, Educazione Nazionale, di regolare le condizioni di applicazione di tali misure. Il prossimo Consiglio dei Ministri è fissato a martedì 8 ottobre.

L'alleanza franco-polacca calata a picco?

LONDRA, 29. pom. La maggioranza dei corrispondenti da Ginevra riportano, che la risposta inviata dalla Polonia a Barthou pur non respingendo formalmente il progetto di Patto Orientale ne subordina l'accettazione ad una specie di condizioni tali da equivalere ad un vero e proprio rifiuto.

Il corrispondente del *Manchester Guardian* aggiunge, che nell'opinione dei circoli francesi la risposta della Polonia rappresenta la fine della alleanza franco-polacca non però quella di Patto Orientale.

Anche il *Daily Telegraph* scrive, che Barthou e Litvinoff sono più che mai decisi a continuare i negoziati per la creazione di un sistema difensivo, che includa la Cecoslovacchia e, se possibile la Romania e gli Stati Balcanici.

Il giornale aggiunge quindi, che per scoprire completamente il gioco della Polonia il governo francese chiederà a Varsavia ulteriori chiarimenti.

In un articolo di fondo la *Yorkshire Post* rileva l'importanza della Polonia con i suoi 32 milioni di abitanti, le sue ricchezze naturali ed un esercito, che è il terzo d'Europa, e che ha rappresentato finora la principale pedina della Francia contro la Germania. La situazione si capovolgerebbe però radicalmente ai danni della Francia nella eventualità della formazione di un blocco tedesco-polacco, con una popolazione complessiva superiore a quella della Francia e dell'Italia riunite e per di più situato in una posizione strategica tale da tagliare le comunicazioni della Francia sia con la Cecoslovacchia sia con la Russia.

La *Yorkshire Post* ritiene quindi, che se la Francia non potrà offrire qualche nuova garanzia ai suoi alleati, anche questi fatalmente graviteranno verso il nuovo raggruppamento. Se poi a tale blocco dovesse unirsi anche la Jugoslavia, anche l'Italia verrebbe a trovarsi gravemente minacciata nel riguardo della sua politica in Austria e nei Balcani. Solo una nuova alleanza fra Francia ed Italia può tuttavia garantire l'Europa contro i pericoli di nuove avventure belliche.

Tre feriti in tafferugli fra operai di opposte tendenze

PARIGI, 29. pom. Un tafferuglio è avvenuto nel Quartiere Combat fra attaccanti di manifestanti appartenenti alla Solidarietà francese e al Fronte comune. Sono stati separati colpi di arma da fuoco. Un operaio e altre due persone sono rimaste ferite.

La Germania non è contenta di Barthou

BERLINO, 29. pom. Sul discorso tenuto da Barthou a Ginevra sulla Sare, il D. N. B. fa delle critiche abbastanza aspre, dicendo che difficilmente Barthou potrà sopportare, che il Consiglio della S.D.N. lo conduca nel suo incoraggiamento a Knox non solo ad annullare delle forze estere di polizia, ma anche negli accenti a far entrare truppe francesi nella Sare. Le deliberazioni del Consiglio presa qualche anno fa in caso analogo non si possono adattare al caso in questione, perché allora non si era nel periodo di votazione. Anche l'immortanza di un rinforzo mediante la polizia francese, è evidentemente esagerata da Barthou, giacché in Germania e nelle Sare tutti sanno, che la popolazione, malgrado tutte le provocazioni belliche, mantiene una disciplina esemplare e non c'è nessun fatto che possa giustificare tale misura. Se tuttavia vi fosse una deliberazione che non fosse una risposta, ma dovrebbe essere lasciata al Consiglio e al suo. Knox è questo punto di vista è stato probabilmente esposto dal Ministro di Germania a Berna nel suo colloquio col Presidente della Commissione della Sare cosicché non si è venuti a nessun accordo.

Il Partito cristiano-sociale si è sciolto

VIENNA, 29. I membri della Direzione Centrale del Partito cristiano-sociale, riuniti a Vienna alla presenza del Cancelliere e di vari membri del Governo, hanno deliberato lo scioglimento del Partito.

E' stato pubblicato un manifesto in cui viene rilevato che lo scioglimento del Partito ha luogo in seguito alle norme della nuova Costituzione.

Intervento di prelati per la pacificazione del Cacho?

BUENOS AYRES, 29. L'Arcivescovo di Buenos Ayres ha invitato l'Arcivescovo di La Paz e quello di Assunzione ad accettare durante il Congresso Eucaristico la ospitalità dell'Arcivescovo.

Cio sarebbe, si crede, per esaminare le possibilità di un intervento dei due prelati presso il Governo perché cessi il conflitto del Cacho.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: mons. La Puma, Segretario della Congregazione dei Religiosi; mons. Giovan Battista Morris, Vescovo di Little Dock (Stati Uniti d'America) che a termine dell'udienza ha presentato al Pontefice il suo Vicario generale monsignor Alberto Fleichen i due alunni del Collegio Vaticano appartenenti alla sua diocesi, rev. Rainer Y. Clerk e Gladiatore Lafferty; la Principessa Giustini Bandini.

Il card. Paolucci accolto festosamente alle Canarie

LAS PALMAS, 29. Ieri mattina alle 6, il Conte Grande è entrato nel porto, accolto da vibranti manifestazioni di entusiasmo. La nave si è fermata nel porto e S. E. il Cardinale Legato è sceso a terra per una rapida visita alla città e dintorni. Dovunque al passaggio di S. E. il Cardinale Paolucci si sono ripetute le manifestazioni di devozione filiale.

IL MESSAGGIO DI HAUPTMANN

"Sono innocente e lo voglio bene", Notte insonne

NEW YORK, 29. pom. Mai tanti agenti sono stati ingaggiati per fare luce su un delitto quanto se ne sono concentrati nel dintorno, nella contea di Broux e Nuova Jersey in cerca di prove definitive della colpevolezza di Hauptmann. La polizia ricerca soprattutto con accanimento un uomo ed una donna che si presume gli siano stati complici fin dall'inizio del reato che destò tanto raccapriccio e che la notte dell'aprile 1932 in cui venne versata la taglia si sarebbero trovati in prossimità del cimitero. Le ricerche della polizia sono tanto più affannose in quanto si comincia a disperare di potere strappare una confessione all'Hauptmann.

Rispondendo per iscritto alle interrogazioni rivolte egli ha dichiarato: « Non ho mai visto il dott. Condon prima dell'incontro avvenuto la settimana scorsa al posto di polizia. Mi protestò innocente dei reati che mi si addebitano compresa l'estorsione ».

Richiesto se avesse qualche cosa da fare dire a sua madre in Germania, Hauptmann ha dichiarato: « Dite che sono innocente e che le voglio bene ».

Egli continua ad affermare di avere speso il denaro della taglia senza conoscerne l'origine. Alla domanda se fosse stato percorso dalla polizia, che se la Francia non potrà offrire qualche nuova garanzia ai suoi alleati, anche questi fatalmente graviteranno verso il nuovo raggruppamento. Se poi a tale blocco dovesse unirsi anche la Jugoslavia, anche l'Italia verrebbe a trovarsi gravemente minacciata nel riguardo della sua politica in Austria e nei Balcani. Solo una nuova alleanza fra Francia ed Italia può tuttavia garantire l'Europa contro i pericoli di nuove avventure belliche.

La settimana delle 40 ore a Ginevra

GINEVRA, 29. pom. La questione della settimana delle 40 ore, quale rimedio alla disoccupazione causata dalla crisi, è stata di nuovo oggetto di un'ampia esame da parte del Consiglio dell'Ufficio internazionale del lavoro in seguito alla risoluzione adottata nella ultima Conferenza del lavoro.

Il dibattito ha messo in chiaro le varie tendenze esistenti nel Consiglio. Il gruppo padronale si è dichiarato di nuovo contrario, affermando che gli argomenti sostenuti non cessano di avere il loro valore. Il punto di vista padronale è stato combattuto dal gruppo operaio, che ha insistito perché la questione sia inserita all'ordine del giorno della prossima Conferenza del lavoro. Particolarmente interessanti sono state le dichiarazioni del dott. Anselmi Direttore generale del lavoro al Ministero italiano delle Corporazioni, il quale dopo aver ricordato l'iniziativa del Governo italiano per l'esame e la soluzione della questione nel campo internazionale e dopo aver rievocato al rappresentante italiano il merito e la paternità della nuova proposta, ha dichiarato che la riforma può essere attuata per gradi ottenendo delle realizzazioni immediate per alcune industrie.

Il dottor Anselmi ha pure comunicato, che una indagine fatta in Italia dall'Ispettorato corporativo in parecchie industrie ha rilevato che le difficoltà tecniche per l'attuazione della riforma non sono affatto insormontabili e che il governo italiano è disposto ad appoggiare la soluzione del problema nel campo internazionale e ad esaminare favorevolmente la possibilità di una rapida realizzazione nel campo nazionale.

6000 denti di scimmia

Con le figure di cera vi saranno pure esemplari meravigliosi di flora e di fauna locale, di prodotti del suolo grezzi e naturali o manufatti. Quindi tessuti di fibra, vestiti di cortecce, cappellini di paglia intrecciata e tutto quanto nelle ore del riposo e dello svago quella gente di fervida fantasia e di gusto indotto a produrre per suo diletto.

Oggetti singolarissimi, a volte stravaganti e fantasiosi come la terra stessa che essi abitano e dai cui elementi — flora e fauna — traggono ispirazione e materia prima.

La partecipazione Salesiana alla Mostra Coloniale

TORINO, 29. pom. I Salesiani di Valdocco partecipano ufficialmente invitati, alla prima Mostra di Arte Coloniale, che sarà inaugurata a Napoli alla presenza del Re, il 1.º ottobre prossimo, e vedrà espositi tutti le nazioni civili.

Alla vigilia dell'inaugurazione possiamo affermare che l'apporto dei Salesiani sarà importantissimo e tale da rappresentare uno dei motivi di più alto interesse della Mostra.

Essi provvedono infatti alla erezione ed alla presentazione di un villaggio indio, completo in ogni suo particolare. Il Museo missionario di Valdocco, che non è ancora ordinato, ma è ricchissimo di materiale originale, è stato messo a completa disposizione degli organizzatori; di lì si tratta largamente quanto era necessario alla erezione ed al polimento del singolare villaggio. Proprio in questi giorni passati sono partiti gli enormi cassoni contenenti il materiale scelto, destinato a Napoli; tanti da rendere necessario l'impiego di tre vagoni merci per il trasporto in ferrovia.

Col materiale sono pure partite alcune personalità Salesiane tra le più indicate per disporre convenientemente il materiale inviato e per disporre i chioschi e le capanne del villaggio in modo che nelle sue linee essenziali, esso ricordi quanto è possibile la realtà.

E' partito dunque Don Molino, segretario del Consigliere direttore delle scuole agricole e professionali salesiane di tutto il mondo, è partita insieme Suor Antonietta, delle figlie di Maria Ausiliatrice, che quotidianamente dà tutta la sua attività all'ordinamento ed alla cura del Museo missionario. Ad essi si sono uniti due compenenti, i signori Broschi e Fantoni, che per aver trascorsi non pochi anni della loro vita tra gli indios e i selvaggi dell'America del Sud, ne conoscono direttamente e bene vita e costumi.

Evoluzione verso la civiltà

Attraverso l'esperienza pratica delle cose e dell'animo degli indios, sarà dato loro di disporre esattamente, e con gusto anche, quanto è necessario per la loro vita. Una visione originale della vita di quei popoli ed una somiglianza perfetta quanto è possibile dei loro villaggi.

Lavoro non poco delicato perché dovrà saper cogliere differenze sottilissime, capillari, accennare molto spesso a sfumature, a variazioni di cose. Il villaggio infatti per la sua organica unitarietà, presenterà oggetti e figure di tribù diverse che, per vivere quasi senza soluzione di continuità gli uni accanto agli altri, differiscono solo intimamente, più che grossolanamente per elementi visibili ad un osservatore non specialista. Armonia, difficile da conquistare per chi non abbia esperienza propria, che si tratta di accostare gli uni agli altri elementi caratteristici della Patagonia e della Terra del Fuoco per finire, attraverso la pampa desertica, le regioni civili del Paese dei Bororo, del Mato Grosso e del Rio Negro. Visione poliedrica di volti e di espressioni tipiche, di oggetti domestici, di armi, di utensili da lavoro, di prodotti del lavoro di genti che da poco soltanto sentono l'alto della civiltà, coi suoi apporti materiali e spirituali, attraverso l'opera dei Salesiani, educatori nello stesso tempo del cuore, dell'animo e delle braccia.

Chi andrà a Napoli vedrà dunque, accanto all'abitazione primitiva, quasi trogloditica, del indio ancora in parte selvaggio, e quella dell'indio che già è stato reso socievole dai missionari, che si sono curati amorosamente sui suoi bisogni, sulle sue ferite, han piegato la schiena e stancate le braccia per lavorare con lui e per insegnargli a lavorare con maggior frutto.

Vedrà accanto all'indio ancora ferito nello sguardo e nei modi — duro per l'antica e unica abitudine della caccia al nutrimento — quello che viene scoprendo una sua coscienza di uomo spirituale, una sua analogia con un Dio, grazie alla parola buona di uomini venuti da lontano.

Moltissimi manichini, in grandezza naturale, riprodurranno con esattezza e verosimiglianza le figure umane di quei popoli, dritti sulle soglie delle case o curvati al lavoro o in agguato per la selvaggina.

Questo però il popolo di cera perfetto, però nella rappresentazione somatica che vivrà nell'effimero villaggio, atteggiato nei modi e secondo, gli usi di quello vero.

Ambrosiana-Palermo

MILANO, 29. pom. Formulare un pronostico sulla partita odierna non è da ritenersi avanzato. La squadra nerazzurra parte sulla carta, nettamente favorita. Militano a suo favore i fattori campo e pubblico e militano a suo favore soprattutto gli elementi dati dalla classe dei singoli componenti la squadra e dalla classe complessiva dell'undici.

Riteniamo tuttavia che il Palermo abbia in sé la possibilità di impegnare molto a fondo gli uomini in nerazzurro. E la squadra dell'Ambrosiana non dovrà essere schiava del suo temperamento a volte strano e dannoso, se vorrà offrire ai suoi fedelissimi sostenitori una prova tangibile delle sue reali possibilità del momento e della sua capacità a disputare il campionato continuo e felice che porta nelle immediate vicinanze dello scudetto.

Probabile formazione delle squadre:

Palermo: Provera; Faotio, Ziroli, Alleno, Gruden, Blasevich; Cassione, Bonasini, Borel I, Piccaluga, Azzi.

Ambrosiana: Ceresoli; Agosteo, Allemanni; Pizzo, Facco, Castellazzi; Frione, Demaria, Meazza, Mazzoni, De Vincenzi.

Automobilismo

NUOVO RENTRATO DI MARCHE E DI PILOTI sul circuito Masaryk a Brno

Il Comitato per il conflitto tra la Bolivia ed il Paraguay

GINEVRA, 29. pom. Ieri si è riunito il Comitato costituito in assemblea per risolvere il conflitto del Cacho tra la Bolivia e il Paraguay. Secondo la procedura del conflitto cino-giapponese, il rappresentante dell'Uruguay ha informato di una comunicazione ricevuta dal suo governo con cui si dichiara che i due belligeranti hanno fatto noto al governo uruguayano di voler che la soluzione del conflitto avvenga attraverso la mediazione dei soli stati sud-americani. Alcuni hanno creduto vedere in questa comunicazione un gesto per interrompere l'azione del Comitato; in ogni modo il Comitato ha deciso di continuare i suoi lavori per sottoporre il suo rapporto all'assemblea straordinaria, che sarà convocata al più presto.

E' stato però costituito un Sottocomitato, composto di tutti i membri sud-americani presenti nel Comitato, affinché esplichi contemporaneamente gli sforzi conciliatori. Gli Stati Uniti invitati a fare parte del Comitato — hanno risposto di non poter prendervi parte, ma di dare la loro collaborazione sotto altra forma. Il Comitato per il conflitto tra la Bolivia ed il Paraguay si riunirà nuovamente il 15 ottobre.

Un rapporto di Henderson

GINEVRA, 29. pom. Il Presidente della Conferenza disarmo, Henderson, ha inviato ai governi membri della Commissione generale un rapporto riguardo ai provvedimenti presi e ai lavori compiuti dopo l'ultima riunione della Commissione generale avvenuta l'11 giugno scorso. Questo rapporto ha un particolare sviluppo nella parte relativa alla fabbricazione di armi e al commercio delle armi, e cui sembra si voglia attribuire speciale importanza.

Mortale incidente d'auto

BRNO, 29. pom. Mentre stava eseguendo una prova del circuito, sul quale si svolgerà domenica prossima il Gran Premio Automobilistico, il concorrente ceco slovacco Blazdil è rimasto vittima di un grave accidente.

Il circuito Masaryk è rimasto vittima di un grave accidente. Il pilota è rimasto ucciso sul colpo.

CRONACA SPORTIVA

Un agguerrito lotto di compagni si darà oggi battaglia su vari fronti di gioco

Sampierdarena-Bologna

GENOVA, 29. pom. Il Bologna pur calcolando tutte le difficoltà del suo primo viaggio di campionato si allineerà in campo nella sua classica formazione, quella che gli ha valso per la conquista della Coppa Europa.

Della sua formazione Sampierdarena, per quanto ancora non si conosca la formazione ufficiale, si è certi che metterà ogni impegno per dar sfoggio del suo alto valore tecnico.

Sampierdarena: Venturini; Ferretti; Rigotti; Malatesta, Avale, Callegari (Avole); Patri, Comini, Busini, Poggi, Perazzi.

Bologna: Gianni; Monzeglio, Gaspari; Montesanto, Donati, Corsi; Maini, Sansone, Schiavo, Fedullo, Reguzzini.

Brescia-Juventus

BRESCIA, 29. pom. Non solo la nuova squadra azzurra, deve dimostrare quanto è in grado di dare nell'imminente campionato, ma a collaudare le forze nella giornata inaugurale viene la Juventus, sempre pronta a mutare in caso di gallo/quello che taluno definiva come canto del cigno. Contrasto al formarsi di questa ansiosa attesa la pubblicità tipo annunci che gli amministratori del club fanno da tempo in città e provincia allo scopo di superare il record dei incassi segnato l'annata scorsa proprio con la partita con la Juventus, metà questa assai difficilmente raggiungibile data la ridotta capienza dell'antico "Stadium" e la riduzione del prezzo d'ingresso.

Indipendentemente da ciò l'incasso contro la catalogata fra quelli di maggiore rilievo non fosse altro che per il collaudo della squadra juventina, la quale dovrà mettere le carte in tavola allo Stadium e dire quello che Ambrosiana, Bologna, Napoli e Roma possono sperare.

Non si discute delle possibilità di vittoria che militano con la Juventus. Ma se tutto funzionerà bene nelle linee azzurre come le partite preparatorie lasciano sperare, non bisognerà stupirsi se il compito degli ospiti risulterà arduo e se l'incontro offrirà in misura identica alle due squadre le occasioni della vittoria.

La nuova Brescia ha anche il vantaggio di saper giocare con ordine e metodo all'attacco; manovrere in precisione ed autorevolezza contro gli appartamenti difensivi di alto valore come quelli dei juventini non dovrebbe quindi essere impenosa. La problematica dimostrasi squadra temibilissima alla diretta avversaria.

Category otto; 1500 cmc.: Benoit, Bugatti 3500; Wilshire, Bugatti 3500; Valzi, Alfa Romeo monoposto; Chiron, Alfa Romeo; Comotti, Alfa Romeo; Nuvolari, Maserati 3500; Hartmann, Bugatti 2500; Von Stuck, Auto Union; Leininger, Auto Union; Nemberger, Auto Union; Caracciola, Mercedes Benz; Raggioli, Mercedes Benz; Bjornstad, Bugatti 2600; Pohl, Bugatti 2600; Brazzilli, Alfa Romeo 2300.

Category fino a 1500 cmc.: Brudes, MG 750; Seaman, MG 1087; Eyston, MG 1087; Burgaller, Bugatti 1485; Farn, Maserati 1500; Helmut, Bugatti 1200; Ripper, Bugatti 1200; Simon, Bugatti 1500; Schmidt, Bugatti; Trumpe, Z; Loucky, Z; Hostalek, Z; Komar, Bugatti 1485; Weinfurter, Bugatti 1200; Wranks, Amilcar 1100; Benes, Wilkon 1480; Szewek, Wilkon 1480; Manonsek, Walter 500.

L'inaugurazione del Congresso nazionale di tennis

MERANO, 29. pom. Con l'intervento del presidente della Federazione Italiana di Tennis, on. Lessona, del prefetto di Bolzano, del podestà di Merano e di altre autorità si è inaugurato con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le zone il congresso nazionale di Tennis.

Dopo un saluto del prefetto e del podestà, on. Lessona ha esposto alla folla assemblea la situazione tennisistica nazionale. I lavori proseguiranno domani con relazioni partecipate.

Aeronauti italiani a Varsavia

LENINGRADO, 29. Gli aeronauti italiani che, a bordo del pallone DUX hanno partecipato all'opera Gordon Bennett sono partiti per Varsavia.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI 54 48 79 45 28
FIRENZE 66 76 85 16 32
MILANO 27 24 77 88 30
NAPOLI 1 4 50 10 28
PALERMO 54 81 5 11 3
ROMA 25 50 82 27 36
TORINO 73 39 77 7 38
VENEZIA 6 33 57 43 27

Il miglioramento nella bilancia commerciale austriaca

LONDRA, 29. pom. Il *Financial News* da Vienna mette in rilievo il sostanziale miglioramento della bilancia commerciale austriaca nei primi otto mesi del 1934.

La premiata Ditta Beniamino Zanin e Figli

di Camino di Codroipo - Udine Fondata fin dall'anno 1887 (oltre un secolo decoro)

fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico e tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti con pagamenti rateali.

ORTALE INCIDENTE D'AUTO

BRNO, 29. pom. Il circuito Masaryk che misura km. 2,14 è estremamente meno veloce di quello di S. Sebastiano, sia per il suo tracciato che per il fondo stradale. L'attuale record del circuito appartiene a Chiron con 1'44"9 pari alla media di km. 121.760. Naturalmente — se il tempo favorirà la gara — questo record è destinato a crollare ed è anzi stato ufficialmente migliorato durante le prove di ieri delle quali diamo i tempi: Fagioli 1'35"7; Stuck 1'40"0; Caracciola 1'43"2; Leininger 1'45"0; Benoit 1'52"3; Wilshire 1'53"3; Nuvolari 1'42"2; Comotti 1'53"3; Valzi 1'56"3; Chiron 1'45"4.

Durante la prova Nuvolari ha potuto sapersi al volante della Auto Union, che egli provava per la prima volta, e dopo alcuni giri segnava il tempo di 1'42"5, su questa macchina.

Evidentemente non tutti hanno spinto a fondo, ma comunque appare chiaro che ancora Mercedes dovrebbe porre il ritmo della gara e che Stuck o forse Nuvolari sulla Maserati, potranno costituire una seria minaccia per i favoriti. Benoit e Chiron dopo la prova di S. Sebastiano, dovrebbero correre con maggior fiducia, poiché il nuovo cambio pare ora tenere ottimamente ed anche la stabilità appare migliorata con le nuove sospensioni. Benoit che sono state montate sulle macchine, attendiamo quindi con fiducia la prova dei nostri difensori.

Nella classe delle piccole vetture che faranno Km. 437.130 l'Italia a rappresentanza da Brno con la 1500 Maserati ed il torinese ha molte probabilità di affermarsi brillantemente nel numeroso lotto di avversari.

Le vetture di oltre 1500 cmc. dovranno compiere 17 giri pari a Km. 493.414. Ecco gli iscritti:

Category otto; 1500 cmc.: Benoit, Bugatti 3500; Wilshire, Bugatti 3500; Valzi, Alfa Romeo monoposto; Chiron, Alfa Romeo; Comotti, Alfa Romeo; Nuvolari, Maserati 3500; Hartmann, Bugatti 2500; Von Stuck, Auto Union; Leininger, Auto Union; Nemberger, Auto Union; Caracciola, Mercedes Benz; Raggioli, Mercedes Benz; Bjornstad, Bugatti 2600; Pohl, Bugatti 2600; Brazzilli, Alfa Romeo 2300.

Category fino a 1500 cmc.: Brudes, MG 750; Seaman, MG 1087; Eyston, MG 1087; Burgaller, Bugatti 1485; Farn, Maserati 1500; Helmut, Bugatti 1200; Ripper, Bugatti 1200; Simon, Bugatti 1500; Schmidt, Bugatti; Trumpe, Z; Loucky, Z; Hostalek, Z; Komar, Bugatti 1485; Weinfurter, Bugatti 1200; Wranks, Amilcar 1100; Benes, Wilkon 1480; Szewek, Wilkon 1480; Manonsek, Walter 500.

Category otto; 1500 cmc.: Benoit, Bugatti 3500; Wilshire, Bugatti 3500; Valzi, Alfa Romeo monoposto; Chiron, Alfa Romeo; Comotti, Alfa Romeo; Nuvolari, Maserati 3500; Hartmann, Bugatti 2500; Von Stuck, Auto Union; Leininger, Auto Union; Nemberger, Auto Union; Caracciola, Mercedes Benz; Raggioli, Mercedes Benz; Bjornstad, Bugatti 2600; Pohl, Bugatti 2600; Brazzilli, Alfa Romeo 2300.

Category fino a 1500 cmc.: Brudes, MG 750; Seaman, MG 1087; Eyston, MG 1087; Burgaller, Bugatti 1485; Farn, Maserati 1500; Helmut, Bugatti 1200; Ripper, Bugatti 1200; Simon, Bugatti 1500; Schmidt, Bugatti; Trumpe, Z; Loucky, Z; Hostalek, Z; Komar, Bugatti 1485; Weinfurter, Bugatti 1200; Wranks, Amilcar 1100; Benes, Wilkon 1480; Szewek, Wilkon 1480; Manonsek, Walter 500.

Category otto; 1500 cmc.: Benoit, Bugatti 3500; Wilshire, Bugatti 3500; Valzi, Alfa Romeo monoposto; Chiron, Alfa Romeo; Comotti, Alfa Romeo; Nuvolari, Maserati 3500; Hartmann, Bugatti 2500; Von Stuck, Auto Union; Leininger, Auto Union; Nemberger, Auto Union; Caracciola, Mercedes Benz; Raggioli, Mercedes Benz; Bjornstad, Bugatti 2600; Pohl, Bugatti 2600; Brazzilli, Alfa Romeo 2300.

Category fino a 1500 cmc.: Brudes, MG 750; Seaman, MG 1087; Eyston, MG 1087; Burgaller, Bugatti 1485; Farn, Maserati 1500; Helmut, Bugatti 1200; Ripper, Bugatti 1200; Simon, Bugatti 1500; Schmidt, Bugatti; Trumpe, Z; Loucky, Z; Hostalek, Z; Komar, Bugatti 1485; Weinfurter, Bugatti 1200; Wranks, Amilcar 1100; Benes, Wilkon 1480; Szewek, Wilkon 1480; Manonsek, Walter 500.

Category otto; 1500 cmc.: Benoit, Bugatti 3500; Wilshire, Bugatti 3500; Valzi, Alfa Romeo monoposto; Chiron, Alfa Romeo; Comotti, Alfa Romeo; Nuvolari, Maserati 3500; Hartmann, Bugatti 2500; Von Stuck, Auto Union; Leininger, Auto Union; Nemberger, Auto Union; Caracciola, Mercedes Benz; Raggioli, Mercedes Benz; Bjornstad, Bugatti 2600; Pohl, Bugatti 2600; Brazzilli, Alfa Romeo 2300.

Category fino a 1500 cmc.: Brudes, MG 750; Seaman, MG 1087; Eyston, MG 1087; Burgaller, Bugatti 1485; Farn, Maserati 1500; Helmut, Bugatti 1200; Ripper, Bugatti 1200; Simon, Bugatti 1500; Schmidt, Bugatti; Trumpe, Z; Loucky, Z; Hostalek, Z; Komar, Bugatti 1485; Weinfurter, Bugatti 1200; Wranks, Amilcar 1100; Benes, Wilkon 1480; Szewek, Wilkon 1480; Manonsek, Walter 500.

Category otto; 1500 cmc.: Benoit, Bugatti 3500; Wilshire, Bugatti 3500; Valzi, Alfa Romeo monoposto; Chiron, Alfa Romeo; Comotti, Alfa Romeo; Nuvolari, Maserati 3500; Hartmann, Bugatti 2500; Von Stuck, Auto Union; Leininger, Auto Union; Nemberger, Auto Union; Caracciola, Mercedes Benz; Raggioli, Mercedes Benz; Bjornstad, Bugatti 2600; Pohl, Bugatti 2600; Brazzilli, Alfa Romeo 2300.

Category fino a 1500 cmc.: Brudes, MG 750; Seaman, MG 1087; Eyston, MG 1087; Burgaller, Bugatti 1485; Farn, Maserati 1500; Helmut, Bugatti 1200; Ripper, Bugatti 1200; Simon, Bugatti 1500; Schmidt, Bugatti; Trumpe, Z; Loucky, Z; Hostalek, Z; Komar, Bugatti 1485; Weinfurter, Bugatti 1200; Wranks, Amilcar 1100; Benes, Wilkon 1480; Szewek, Wilkon 1480; Manonsek, Walter 500.

Category otto; 1500 cmc.: Benoit, Bugatti 3500; Wilshire, Bugatti 3500; Valzi, Alfa Romeo monoposto; Chiron, Alfa Romeo; Comotti, Alfa Romeo; Nuvolari, Maserati 3500; Hartmann, Bugatti 2500; Von Stuck, Auto Union; Leininger, Auto Union; Nemberger, Auto Union; Caracciola, Mercedes Benz; Raggioli, Mercedes Benz; Bjornstad, Bugatti 2600; Pohl, Bugatti 2600; Brazzilli, Alfa Romeo 2300.

Category fino a 1500 cmc.: Brudes, MG 750; Seaman, MG 1087; Eyston, MG 1087; Burgaller, Bugatti 1485; Farn, Maserati 1500; Helmut, Bugatti 1200; Ripper, Bugatti 1200; Simon, Bugatti 1500; Schmidt, Bugatti; Trumpe, Z; Loucky, Z; Hostalek, Z; Komar, Bugatti 1485; Weinfurter, Bugatti 1200; Wranks, Amilcar 1100; Benes, Wilkon 1480; Szewek, Wilkon 1480; Manonsek, Walter 500.

Category otto; 1500 cmc.: Benoit, Bugatti 3500; Wilshire, Bugatti 3500; Valzi, Alfa Romeo monoposto; Chiron, Alfa Romeo; Comotti, Alfa Romeo; Nuvolari, Maserati 3500; Hartmann, Bugatti 2500; Von Stuck, Auto Union; Leininger, Auto Union; Nemberger, Auto Union; Caracciola, Mercedes Benz; Raggioli, Mercedes Benz; Bjornstad, Bugatti 2600; Pohl, Bugatti 2600; Brazzilli, Alfa Romeo 2300.

Category fino a 1500 cmc.: Brudes, MG 750; Seaman, MG 1087; Eyston, MG 1087; Burgaller, Bugatti 1485; Farn, Maserati 1500;